L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA, Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 152 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,—
Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 5 Luglio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Alla ricerca della verità nella tragedia tedesca

Il plauso del Consiglio dei Ministri al Führer - La legalizzazione postuma delle esecuzioni sommarie - Incertezze su von Papen e sull'ex Kronprinz

Cambiamento di rotta?

BERLINO, 4 luglio

Dopo i tragici avvenimenti tedeschi che hanno prodotto nel vecchio e nel nuovo mondo la più profonda sensazione, tutti constatano, che Adolfo Hitler ha soffocato con mano ferrea la sommossa ordita da alcuni de' suoi più vecchi commilitoni. S'è trovata anche la frase che dovrebbe scolpire la situazione attuale: « La calma e l'ordine regnano nel terzo Reich ». Quando lo Czar represse nel sangue il movimento di rivolta dei Polacchi, se ne diede il famoso annuncio: « L'ordine regna a Varsavia ». Conteneva qualche cosa di unereo quell'espressione. Tra le tombe aperte per gli insorti v'era certamente dell'ordine e anche della calma, ma pei vivi, per coloro che erano sfuggiti alla vendetta dei cosacchi, calma non c'era, c'era la visione degli eccessi compiuti, c'era il terrore che si potessero rinnovare anche a danno degli innocenti.

A Berlino e a Monaco, come in tutto il Reich si vuole incominciare una vita nuova, m.. un rilievo viene fatto nella stampa di tutti i paesi ed è che l'antico fascino è scomparso.

I vincitori hanno bollato a caratteri indelebili i traditori alla Röhm il loro pervertimento sessuale; lo sperpero di somme favolose in gozzoviglie mentre inferisce la crisi; la pietra avrebbe potuto venire scagliata molto tempo prima a vantaggio di tutti, e sopratutto dell'ordine. Comunque, ora la pubblica opinione è stata fulmineamente resa edotta di fatti che non erano sospettati, e per quanto rimanga in piedi solo il partito di Hitler, siamo lontani dal constatare l'unanimità degli spiriti. Vi sono i destri e vi sono i sinistri. Il mondo conservatore, il mondo dell'« Herrenclub » degli industriali, degli Hohenzollern, oggi sembra sconfitto, ma chi ci dice che non tornerà alla carica domani?

Lasciamo pel momento le questioni religiose più vive che mai e diamo uno sguardo al quadro che ci si presenta davanti: Il regime socialnazionale è padrone del Reich dopo il « putsch » ma la situazione finanziaria, economica e di politica estera è tutt'altro che brillante.

Tutto ciò è visibile ad occhio nudo. Occorrerebbe la concentrazione, la fusione di tutti i tedeschi per risolvere felicemente la questione della Sarre, e non lasciare strasichi che dividano i figli dello stesso paese.

Certe soluzioni affrettate od imposte con metodi di forza raggiungono sovente l'effetto opposto a quello vagheggiato. Sia ad esempio il problema dell'Austria. Prima dell'avvento al potere dell'Hitlerismo, l'Anschluss sorrideva all'immensa maggioranza degli austriaci. Dopo che il razzismo fece conoscere il suo programma sul terreno religioso, s'è avverato il fenomeno opposto. Dollfuss e i suoi amici s'irrigidirono. Tedeschi, lo sono, ma tedeschi cresciuti in un'atmosfera cristiana, che non si sentono di cambiarla con quella di Wotan e di Odino. Prenderli colla forza? Ma la forza materiale s'infrange quando cozza contro le forze spirituali. La legione austriaca accampata a Monaco dev'essersi accorta che il piccolo Dollfuss è di molti cubiti più alto di coloro che volevano abbatterlo e dopo la sera del 30 giugno le azioni del Cancelliere di Vienna hanno guadagnato molto. I valori morali contano assai.

Non sembra che se ne siano resi conto coloro che hanno assassinato il Consigliere ministeriale Klausener, uno dei capi delle associazioni cattoliche berlinesi. Si cercò di far credere che egli si fosse suicidato. Bisogna essere ciechi per lanciare tali bombe. Un cattolico della fermezza di Klausener non si suicida.

La sua fede e la sua coscienza civica gli vietavano questa aberrazione. Chiedete ai cattolici di Germania e di altri paesi e tutti vi diranno, come un sol uomo che Klausener non s'è suicidato, ma è stato teutonicamente « suicidato ». Egli è un martire. Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani. La storia dovrebbe essere magistra vitae *e non lo è sempre. Klausener era anche uno dei membri della Commissione che sta trattando, per incarico del governo del Reich, con una Delegazione Vaticana, per un « modus » di applicazione del Concordato. L'assassinio mirava a turbare le trattative colla Chiesa cattolica? Se fosse così, si sarebbe battuta falsa strada.*

Per far opera di epurazione e disperdere anche la memoria di uomini che sono ora additati al disprezzo a motivo della loro pervertita immoralità, bisogna tornare là dove s'è incominciato.

Ricordate? Nel vecchio e nel nuovo mondo si gridava al Vaticano perchè non accettasse di firmare un Concordato con un governo al quale si voleva dare il bando in nome della civiltà. L'Uomo bianco del Vaticano lasciò dire e pose la sua firma in calce al Concordato che aveva avuto il record della rapidità. Ciò significava che egli non si collocava sul terreno politico, ma su quello esclusivamente religioso. Si vuole stracciare quel Concordato? E allora si perpetua una politica che non raduna tutti gli appartenenti alla stessa patria, si compie opera di divisione sulla quale speculano tutti i nemici della Germania del terzo Reich.

E' venuto il momento di porsi al di sopra di certe ideologie che non si possono imporre senza nuocere agli interessi vitali del paese e della civiltà. Auguriamoci che la morte di Klausener suggerisca un ordine di idee di questo genere a chi ha represso il « putsch » ed è desideroso che non venga rinnovato.

Bisogna tenere conto delle forze morali almeno tanto quanto della forza materiale che è ancora in pugno di chi detiene il potere.

Adolfo Hitler a Neudech

BERLINO, 4 pom.

Hitler si è recato a Neudeck dove ha fatto un ampio rapporto verbale al Presidente Hindenburg sulla congiura e sulla sua repressione. Il Presidente del Reich ha anche personalmente ripetuto a Hitler il suo ringraziamento perchè egli, sedando prontamente l'ammutinamento, «ha evitato al popolo tedesco un grande spargimento di sangue e al Paese gravi turbamenti».

Per facilitare inoltre il ritorno del Paese alla più completa normalità, il Governo ha impartito istruzioni perchè dovunque cessino i commenti relativi all'ammutinamento di alcuni capi dei reparti di assalto e alla severissima repressione di esso e perchè ogni azione punitiva venga troncata. Dice l'ordinanza del Cancelliere:

«Le misure per la repressione della rivolta di Roehm si sono concluse con la notte del 1.o luglio 1934. Chi da ora innanzi, per qualsiasi motivo, si renderà colpevole di atti violenti ed arbitrari in prosecuzione di quelle misure verrà deferito alla giustizia ordinaria. Firmato: Adolfo Hitler».

Il Cancelliere ha poi presieduto un Consiglio dei Ministri, il quale ha preso in esame la questione giuridica, evidentemente non potuta considerare nel momento imperiosamente categorico dell'azione, e la sistemazione a posteriori.

Forse il timore che ispirano i propositi di vendetta attribuiti ai parenti ed agli amici degli assassinati, spiega le straordinarie precauzioni prese oggi per la riunione del Consiglio dei Ministri del Reich. Lo presiedeva Hitler. Era la prima seduta dopo la tragedia. Cordoni di polizia impedivano anche ai giornalisti ufficiosi di accedere alla Cancelleria.

I provvedimenti presi sono legali

In questo Consiglio di Ministri, del quale un apposito comunicato riferisce, il Cancelliere ha fatto anzitutto un particolareggiato racconto dell'origine e della formazione del tentativo di alto tradimento e della sua repressione. Il Cancelliere ha rilevato come si sia imposta un'azione fulminea e immediata perchè — ha detto — «in caso diverso, sarebbero state molte le migliaia di vite umane che avrebbero corso pericolo di essere distrutte».

Il Ministro della Reichswehr Von Blomberg ha poi preso la parola ringraziando il Capo a nome del Gabinetto del Reich e delle Forze Armate per l'azione risoluta e coraggiosa con la quale egli ha salvato il popolo tedesco dalla guerra civile.

«Il Capo — ha detto il Ministro — si è dimostrato, nella sua qualità di uomo di Stato e di soldato, di una grandezza tale, che ha avuto come eco, presso tutto il popolo tedesco, la promessa della collaborazione, della dedizione e della fedeltà più assoluta nell'ora grave».

Dopo questa dichiarazione, il Gabinetto — aggiunge il comunicato — ha approvato una legge intitolata «sulla difesa dello Stato in pericolo» il cui primo articolo dice così:

« I provvedimenti presi per lo stroncamento dell'alto tradimento nel 30 giugno e nel 1.o e 2 luglio 1934 sono dichiarati legali, quali mezzi di difesa dello Stato che era in pericolo».

E' la legalizzazione dell'atto compiuto, alla quale non si era avuto tempo, evidentemente, di provvedere con una dichiarazione preventiva di uno stato giuridico adatto.

Il Ministro della Giustizia Gürtner, commentando le misure prese, ha detto che tutti i provvedimenti che si prendono per prevenire una azione di alto tradimento non sono un diritto, ma un dovere di un uomo di Stato.

Il Gabinetto ha inoltre approvato una legge, che apporta qualche modificazione alla già esistente legge, con la quale si unificava il partito con lo Stato. La modificazione deliberata oggi dispone che il Capo di Stato Maggiore delle squadre di assalto nazionalsocialiste non debba necessariamente di diritto appartenere al Governo del Reich.

Un'altra legge è stata poi approvata, la quale modifica un particolare della legge elettorale e cioè precisamente quella parte che riguarda la perdita del mandato: la aggiunta dispone che un deputato il quale esce dalla frazione o dal partito nazionalsocialista perde il mandato. La legge evidentemente, è in previsione di possibili nuove esclusioni dal partito.

Un'altra importante misura è lo scioglimento per ordine del Cancelliere del lussuoso quartiere delle S. A. in Berlino, in cui si spendevano, mensilmente, fino a 30.000 marchi per banchetti, mense, grandi festini e veglioni.

Il Ministro del Lavoro Seldte, nella sua qualità di capo supremo della lega nazionalsocialista dei combattenti (ex-elmi di acciaio), ha diretto all'organizzazione un proclama nel quale constata l'impossibilità in questo momento che nello Stato circolino delle divise oltre quelle dei soldati. Per questo motivo Seldte ha proibito da ora innanzi, fino a nuovo ordine, l'uso della uniforme a tutti gli ex-elmi di acciaio.

Del pari è stato rimandato a data indeterminata il Congresso dell'altra grande associazione combattentistica della lega Kyffhäuser, *che si sarebbe dovuto tenere a Kassel dal 7 al 9 luglio. Il capo dell'ufficio stampa del partito nazionalsocialista, Dietrich, ha disciolto, di accordo con Lutze, l'ufficio stampa delle S. A., avocandone le funzioni allo ufficio stampa del partito.*

La legge sulle rappresaglie economiche

Il Gabinetto del Reich ha approvato la legge sulle rappresaglie economiche contro l'estero. Questa legge — dice un comunicato ufficiale — è divenuta necessaria in seguito alla minaccia di misure coercitive da parte dell'estero sul traffico delle merci e nei pagamenti. La legge autorizza i ministri del Reich competenti a prendere immediatamente le necessarie misure per difendere l'economia tedesca da questi provvedimenti d'imperio di taluni Paesi stranieri (Clearing *obbligatorio, qual'è stato minacciato in questi ultimi giorni dall'Inghilterra).*

La legge dà anche facoltà a Ministri, caso per caso, di modificare provvisoriamente le singole tariffe delle voci doganali.

Von Papen dimissionario?

Per quanto riguarda il vice Cancelliere Von Papen, al Ministero della Propaganda si smentisce nuovamente la notizia del suo arresto. Tale voce sarebbe corsa unicamente, come abbiamo già informato, per il fatto che la sua abitazione è stata, nei passati giorni, sorvegliata dalla polizia, ma tale provvedimento è stato preso solo per naturali misure di prudenza verso la persona del vice Cancelliere.

Von Papen ha ora libertà di muoversi. Egli aveva ricevuto l'invito di assistere al Consiglio di Gabinetto dopo che questo aveva tenuto seduta per circa due ore, ma von Papen, garbatamente, ma fermamente, ha chiesto di essere scusato se non partecipava alla riunione. Hitler ha cercato inutilmente di persuaderlo a ritornare sulla sua decisione e dopo una conversazione di un quarto d'ora von Papen è partito. Si afferma che von Papen abbia offerto le sue dimissioni al Consiglio di Gabinetto; non risulta finora che tali dimissioni siano state accettate, ma si crede che entro domani si avrà l'annuncio della nomina di Goering al posto di vice-Cancelliere.

Si fanno pure ipotesi sul ritorno del dott. Schmitt, ministro dell'Economia, che dal 28 giugno è ammalato. Oggi è stata anunziata ufficialmente una visita del Cancelliere Hitler al dottor Schmitt che si trova in condizioni di salute migliorate al punto da poter iniziare domani un periodo di convalescenza. Ricordando che anche Röhm si trovava in licenza per ragioni di salute, il nome del dott. Schmitt viene associato a quello di altri ministri conservatori come von Papen e il conte von Schwerin-Krosiak, ministro delle Finanze, le cui dimissioni pure appaiono imminenti.

L'ex Kronprinz espulso dal Reich

Si afferma che la polizia sorveglia strettamente anche i membri della ex-Casa regnante degli Hohenzollern a motivo di una calda lettera di adesione inviata dall'ex-Kronprinz Guglielmo a von Papen dopo il discorso tenuto dal vice-Cancelliere a Marburgo.

Anzi, oggi, corre insistente la notizia che l'ex Kronprinz tedesco sarebbe giunto in aeroplano a Doorn essendo stato espulso dalla Germania.

Tutto questo si vocifera malgrado che anche i Principi di Casa Hohenzollern siano nel numero delle persone che, secondo il comunicato ufficiale « godono buona salute ed adempiono le funzioni del loro ufficio ».

Omaggi pietosi al dottor Klausener

La morte dell'assassinato dottor Klausener è stata annunciata dal pulpito in alcune chiese di Berlino. L'impressione è profonda in tutti gli ambienti cattolici del Paese. Il dott. Klausener militò nell'ala destra del Centro, fu segretario di Stato agli Interni in Prussia durante il Governo di Bracht e il cancellierato di von Papen. Da tempo era membro influente dell'Azione cattolica.

La fossa del cimitero di Berlino dove è stato sepolto lo sventurato dott. Klausener è stata stamattina coperta di fiori portati da mani sconosciute. Pare certo che il compianto capo dell'Azione Cattolica di Berlino, che non si occupava di politica, sia stato ucciso perchè era amico di von Papen.

Viene oggi pubblicata una lettera collettiva dei Vescovi cattolici redatta prima degli avvenimenti di sabato e che doveva essere letta nelle chiese: la lettura ne fu vietata. Ecco la parte essenziale di quel documento:

« Come Vescovi e Pastori di tutti i cristiani cattolici protestiamo solennemente contro la propaganda delle false dottrine sul paganesimo, contro gli attacchi e le calunnie diffuse quasi ogni giorno contro Dio, contro Cristo e contro la Chiesa. Respingiamo come menzogna ciò che è stato detto negli scritti e nei discorsi in cui noi Vescovi siamo accusati di rappresentare interessi terrestri e di favorire quelli politici. Si cerca di denigrare la situazione fattaci da Dio nella gerarchia ecclesiastica: noi preti, noi direttori di coscienze siamo trascinati nel fango, ingiuriati, vilipesi. Ma noi Vescovi diciamo: la cristianizzazione della Germania fu un dono di Dio: abiurando il cristianesimo il popolo tedesco rinnegherebbe il proprio passato e seppellirebbe l'avvenire ».

Secondo alcune notizie, il Governo tedesco avrebbe consegnato oggi, alle rappresentanze diplomatiche straniere, la lista dei giustiziati il 30 giugno e il primo luglio. Questi sarebbero circa sessanta.

L'opinione britannica

LONDRA, 4 pom.

Il *Times* ha pubblicato stamane un nuovo articolo molto severo, in cui accusa la Germania di essere ripiombata in pieno medio evo. Il grande giornale londinese fa ma lunga ricapitolazione delle varie fasi attraverso le quali la Germania è passata negli ultimi anni e conclude affermando che essa si è esclusa da sola dalla civiltà occidentale per trasformarsi in un paese dai costumi medioevali, retto da despoti orientali.

Il *Sunday Express* dichiara che l'avvenimento è paragonabile solo al terrorismo bolscevico e che la rivolta di palazzo è stata repressa come avrebbero potuto fare i gangsters.

Dopo quattro giorni dalla sanguinosa repressione, i giornali si dolgono di ignorare quali fossero i termini e la portata dell'ammutinamento e soprattutto quale complicità con Roehm avesse il generale von Schleicher.

La *Morning Post* dubita, che Hitler ripudiando il suo vecchio seguito abbia guadagnato in prestigio.

In termini pressocchè analoghi si esprimono il *Daily Herald*, il *News Cronichle* e la *Yorkshire Post*.

La stampa continua poi a chiedersi quale sarebbe mai la Potenza straniera compromessa (Russia, Jugoslavia, Francia) e stupisce il significativo silenzio di Berlino che vuol mettere una pietra sul putsch.

Gli emigrati tedeschi in Cecoslovacchia

PRAGA, 4 pom.

Tutta la Cecoslovacchia pullula di emigranti e fuorusciti tedeschi che sin dall'avvento nazista avevano lasciato la Germania. Essi qui a Praga hanno formato comunità e colonie proprie, hanno un loro giornale, tengono riunioni e vivono del tutto indisturbati nelle loro manifestazioni. E' facilmente comprensibile come le prime incerte voci corse sin dal mattino di sabato e confermate poi dalle edizioni speciali dei giornali, abbiano prodotto un'enorme emozione nei loro ambienti e dato la stura ad un susseguirsi di notizie una più sensazionale e fantastica dell'altra e soprattutto abbiano aperto l'animo di molti di costoro alle più accese speranze. Si parlava addirittura sabato scorso di rivoluzione generale in Germania e si dava per certa la fine del potere nazista, nelle prime ore certamente nessuno poteva immaginare quale fosse invece la realtà delle cose e come, invece di rivoluzione, si tratasse della più dura e fredda repressione che la storia d'Europa ricordi.

Ora c'è molto sbalordimento e forse anche delusione; certo è che pel momento la potenza di Hitler appare ingigantita. Non si osano più previsioni pel futuro e si aspetta pazientemente qualcos'altro di -nuovo; pazientemente com'è nella natura stessa di questi emigrati, nella maggioranza ebrei, scacciati da una terra per moltissimi di essi non loro ma che certamente amavano, e che ora son qui a riprendere i loro traffici e i loro commerci, servili ed invadenti, non sprovvisti di danaro, pronti a rifarsi un'esistenza, non appena se ne presenti l'occasione, in questo paese che li ospita e non li disturba anche se non li ama.

I retroscena della rivolta secondo le "Wiener Neueste Nachrichten,,

VIENNA, 4 pom.

Le *Wiener Neueste Nachrichten* giornale di vecchio indirizzo pangermanista e simpatizzante per il regime social-nazionale, pubblicano una lunga corrispondenza da fonte berlinese sui retroscena della rivolta, garantendone l'autenticità. La riferiamo a titolo di cronaca.

Vi si dice che da tempo il capo di Stato Maggiore dei reparti d'assalto, Rohm, caldeggiava il progetto di costituzione di un Ministero della Difesa Nazionale che avrebbe dovuto ingloblare in quello della Reichswehr i reparti social-nazionali. Rohm chiedeva di essere messo a capo di tale Dicastero per avere in tal modo ai suoi ordini tutte le forze armate delio Stato. Il progetto di Rohm venne recisamente respinto tanto da Hindenburg quanto dallo stesso Hitler e dai ministri non social-nazionali del Gabinetto del Reich. In seguito a questo scacco, Rohm sarebbe andato in vacanza due settimane addietro. Il suo atteggiamento sospetto e il radicalismo che serpeggiava fra i reparti d'assalto indussero il Governo a congedare per un mese questi ultimi a partire dal primo luglio.

Il lunedì della settimana scorso Rohm fece un nuovo tentativo per rinsaldare la propria posizione, cercando di convincere Hitler a opporsi nettamente, anche con l'impiego della forza, al movimento reazionario nuovamente manifestatosi col discorso tenuto da Von Fapen a Marburgo. Ancora una volta egli fece un buco nell'acqua e il fallimento del suo tentativo inasprì i rapporti fra il Governo e il Comando dei reparti di assalto, costringendo Hitler alla nota repressione.

Secondo l'informatore delle *Wiener Neueste Nachrichten*, accanto al movimento dei reparti d'assalto esisteva, indipendente, quello dei vecchi elementi reazionari. Questi ultimi avevano, a quanto pare, saputo trarre dalla loro il vice-Cancelliere Von Papen e avevano stabilito contatti con ambienti londinesi e parigini, servendosi d'intermediari, fra cui l'ex-corrispondente della *Vossische Zeitung*, Mariaux. I due movimenti avevano scopi diversi ma una identica tattica. Ciascuno dei due sperava di trionfare al momento buono sull'altro e di assumere il potere. Fra essi avrebbe fatto da intermediario il generale Von Schleicher.

Il giornale vorrebbe poi far credere che l'ambasciatore francese a Berlino, François-Poncet avrebbe avuto una parte nella organizzazione del complotto. Egli avrebbe assicurato il Quai d'Orsay non essere necessari interventi militari per provocare la caduta del regime .Ove i reparti d'assalto o i reazionari dell'« Herren Club» formato dai latifondisti monarchici avessero assunto il potere, si sarebbe scatenato in Germania un caos tale che avrebbe permesso di rimettere sul tappeto la questione della Renania.

Dal canto suo il giornale ufficiale *Wiener Zeitung* pubblica informazioni che assicura di aver avuto da persone che ebbero parte negli avvenimenti tedeschi. Secondo queste informazioni, il complotto dei reparti d'assalto è una invenzione. Rohm si proponeva soltanto, mediante una tattica di resistenza passiva, d'impedire lo scioglimento dei suoi reparti d'assalto e di salvare la sua posizione di altissimo gerarca. Senonchè la eliminazione di Rohm e dei reparti d'assalto era stata chiesta in forma di *ultimatum* al Cancelliere dalla Reichswehr. Hitler dovette tener ne conto. Se egli avesse ricorso alla polizia, Rohm e i suoi gregari sarebbero stati arrestati e deferiti al ribunale. Il Capo del Governo del Reich, sempre secondo il giornale viennese, per ovvie ragioni, non poteva affrontare il rischio di un clamoroso processo. Egli ricorse quindi alla soluzione attuata, cioè di fare giustizia sommaria.

Il giornale ufficiale austriaco sostiene poi che effettivamente, da parte dell'ala sinistra del partito, si era cercato da tempo di stabilire rapporti con Mosca. Intermediari sarebbero stati due ex-gerarchi social-nazionali, Gregorio Strasser e suo fratello Otto, quest'ultimo riparato da alcuni mesi a Praga. L'informatore del giornale ufficiale cerca poi di dimostrare che il potere in Germania è ormai nelle mani della Reichswehr, presso la quale nè il Cancelliere nè Goering godrebbero di particolare simpatia.

"Con la violenza non è possibile rendere felice un popolo,,

ROMA, 4

L'*Osservatore Romano* si occupa questa sera negli *acta diurna* delle cause della rivolta e della repressione tedesca. Il giornale osserva che:

« Contrasti di mentalità e di interessi politici economici e religiosi, sono negli ultimi tempi affiorati, ogni volta sempre più evidenti, dal seno di quella unità spirituale, sulla quale la stampa tedesca ha versato molto inchiostro, alla vigilia della rivolta, in occasione dell'anniversario del trattato di Versailles. La cerimonia è molto chiara ed espressiva. Il discorso di Von Papen ad Amburgo, costituisce la prima manifestazione pubblica del disagio. A Berlino, Goebbels replica ed impedisce la pubblicazione del discorso. A Monaco, Rosenberg, attacca pubblicamente Hitler, che si reca nella residenza estiva di Hindenburg. Quale antagonismo cova sotto la cenere?

Oltre tutti i disagi di carattere religioso e spirituale nelle fila delle destre si sono venute aumentando le preoccupazioni ed i propositi di socializzazione dell'industria e dell'agricoltura che colpi no gli interessi delle classi capitaliste terriere. Nazionalsocialismo che si manifesta contro un nazionalismo ed un socialismo non fusi ma contrastanti ».

L'*Osservatore* ricorda poi i tentativi di fusione fra le squadre d'assalto e la Reichswehr, tentativi falliti per la ferma opposizione di Hindenburg, quindi continua:

« Il disagio creato dalla gravità della situazione economica, è la non ultima causa delle discordie e del malessere aggravato dalle condizioni di isolamento internazionale nel quale si è venuta a trovare la Germania dopo la partenza da Ginevra, isolamento dannoso, approfittando del quale il Ministro Rohem poteva recarsi a cercare appoggi nell'Europe danubiana e balcanica per un colpo di forze militari contro l'Austria, progettato a Monaco dai capi della legione hitleriana bavarese che avrebbe dovuto entrare « manu militari » in territorio austriaco.».

Ma le cause della crisi sono ben più profonde in quanto toccano le stesse radici spirituali di una civiltà, il costume morale di una classe politica dirigente che non ha disdegnato di allontanarsi sul tardo volo di una filosofia atea e razzista dai precetti cristiani. La constatazione dei costumi morali d' quello squadrismo che ha conquistato il potere, è fatta dallo stesso Hitler nell'ordine di servizio dato al nuovo Capo di Stato Maggiore delle S A. Lo sperpero e le immoralità non frenate tempestivamente hanno aggravato la situazione fino al punto di rendere necessari i moschetti e la sopressione dei responsabili e non responsabili della grave corruzione del costume politico ».

L'Osservatore Romano accenna poi agli oscuri retroscena politici di cui hanno parlato i comunicati ufficiali tedeschi e continua:

« La situazione presenta ancora delle incognite poichè se l'ordine è stato assicurato dai plotoni di esecuzione, non per questo sono eliminate le cause della crisi. Le truppe hitleriane sono state mandate in congedo e non si può prevedere quale possa essere lo sbocco del processo di dissoluzione dello squadrismo. La gravità della situazione è rilevata dalla necessità di ricorrere all'«estrema ratio» per garantire l'ordine, dal bisogno di avvertire che rischia la testa chiunque si permetta critiche sulla situazione del Governo. I fatti del 30 giugno e del 1 luglio non possono non avere conseguenze in seno alla stessa formazione del Gabinetto nel quale appare sempre più evidente l'influenza del triumvirato Hitler-Goering-Goebbels.

Ma quali sono le forze morali capaci di ristabilire quell'ordine che è rispetto della persona umana e che è giustizia nelle garanzie dei diritti? Questo il problema. Un comando delle Sturmabteilungen, conclude l'*Osservatore*, prescrive di togliere dalle sedi i ritratti di Rohem e stabilisce che i « pugnali d'onore con la dedica di Rohem debbono essere immediatamente ritirati e sostituiti con pugnali di servizio ».

Non è tutto. « Con la violenza è impossibile rendere felice un popolo » dice Dollfuss, commentando gli avvenimenti tedeschi.

Un discorso di Dollfuss

VIENNA, 4

La situazione tedesca è sempre seguita con attenzione da questi giornali.

Essi si augurano generalmente che gli avvenimenti di Germania determinino una ragionevole revisione nell'indirizzo generale della politica social-nazionale Anche il Cancelliere Dollfuss, in un discorso tenuto a una adunata patriottica svoltasi nella Bassa Austria, si è diffuso sull'argomento:

« Si capirà finalmente in Germania — egli ha detto — che non si può rendere felice un popolo col metodo della violenza? Si capirà che, abbandonando le vie della dottrina cristiana e della giustizia, si infila una strada che non consente il ritorno? Nel suo atteggiamento verso la Chiesa e verso la Fede, il social-nazionalismo non si è dimostrato, in sostanza, migliore del marxismo.

Le ostilità contro il Cattolicesimo e contro la stessa fede evangelica sono state tali da far credere che il Cristianesimo non sia conciliabile col popolo tedesco. E allora non fa meraviglia se gli uomini perdono ogni ritegno e se minacciano di dilaniarsi fra di loro, dopo avere lottato insieme lunghi anni e avere sparso del asngue per la medesima causa.

Noi vogliamo essere fedeli alla nostra religione cattolica apostolica romana, e alla nostra fede. Questa ci ha sempre servito per resistere tanto nei buoni come nei cattivi tempi ».

La signora Curie è morta

PARIGI, 4 pom.

La signora Curie, il cui nome è legato alla scoperta del radio, è morta a Valencie.

IL DECLINO DELLA NATALITA'

Fu nel maggio 1926 — otto anni or sono — che l'on. Mussolini con un discorso rimasto molto celebre, relegò fra i luoghi comuni l'inesauribile prolificità della nostra terra.

Allora gli italiani furono richiamati con parole molto schiette, ma molto necessarie, alla vera realtà delle cose e furono invitati a meditare seriamente sul loro avvenire come grande nazione.

E da quel momento si è cominciato a capire che se l'Italia conserva una situazione di privilegio nel novero dei grandi Stati europei, tuttavia neppure essa è immune dal gran male che mina la razza bianca: il regresso delle nascite; male che potrebbe condurre anche la nostra Patria, nel giro di qualche decennio, a quella decadenza che già si profila terribile per altri paesi.

Tuttavia la coscienza del pericolo non è ancora così completa e chiara quale esigerebbero che fosse la gravità del male e i solenni richiami del Capo del Governo.

Forse c'è in taluno il pensiero che il male demografico non riguardi i singoli cittadini, ma costituisca una preoccupazione ed una cura riservate al Governo. Soltanto chi regge la cosa pubblica — si giudica da troppi — deve preoccuparsi di tali problemi e può tentare di risolverli. Agli individui non si può chiedere una partecipazione attiva allo studio ed alla soluzione di una così grave questione.

Forse, si pensa da qualche altro, che dopotutto la diminuzione delle nascite possa risolversi — specie in questi tempi di crisi — in un sollievo del tenore generale di vita, e quindi in un effettivo beneficio: illusi — costoro — da una parvenza che è smentita nel più clamoroso dei modi non solo dalla storia, ma anche dai numerosi insegnamenti che ci offre l'attuale situazione delle nazioni a basso incremento demografico in rapporto alle ripercussioni della crisi.

E' però evidente che la posizione mentale di questi — o pigri o illusi — è errata. Chè se è giusto assegnare ai pubblici poteri le responsabilità della direzione della politica demografica, è altrettanto necessario che tutti i cittadini diano il loro contributo più largo per realizzare questa politica, la quale non può assolutamente, per elementare necessità di cose, prescindere da questa partecipazione.

E i cittadini possono tutto in questo campo, naturalmente purchè entri in loro la convinzione, come è in realtà, di essere parte in causa del fenomeno, e in causa diretta, e che l'andamento del fenomeno stesso è il risultato del loro atteggiamento personale di fronte al problema demografico. Problema si noti che per un cattolico comporta non lievi questioni di coscienza appunto perchè, sia in linea diretta, sia mediatamente, per mille interferenze, esso si collega ad altre questioni di natura strettamente morale.

D'altra parte è evidente che il disinteresse o peggio l'opposizione da parte dei singoli ai sani criteri di politica demografica che presiedono all'azione del nostro Governo bastano a frustrare ogni tentativo di risollevare le condizioni della popolazione italiana.

Per questo reputiamo dovere di ogni cittadino non solo di non ignorare la esatta situazione e le prospettive demografiche del suo paese, ma di impegnarsi con tutte le sue possibilità perchè questa situazione e queste prospettive possano migliorare.

E prima possibilità è proprio questa: di convincere se stesso e il prossimo della realtà del male.

***

Gli indici più significativi della situazione demografica di un paese sono quelli della nuzialità, della natalità e della mortalità.

Il primo rappresenta la potenzialità del paese ad espandersi nel numero dei suoi cittadini; il secondo rappresenta il reale processo di rinnovamento e di espansione del paese e dà anche la misura della sua vitalità futura; il terzo indice dà il grado della resistenza fisica della popolazione e di riflesso ne determina l'età media e quindi la presenza più o meno pronunciata delle caratteristiche giovanili (vigore) o senili (decadenza) del popolo.

La differenza fra il quoziente della natalità e quello della mortalità dà il coefficente delle variazioni naturali della popolazione, e determina pertanto il ritmo dell'accrescimento o del decrescimento demografico.

Il coefficente italiano, della nuzialità, nei 40 anni che precedettero la guerra, ha avuto un andamento abbastanza uniforme tra un massimo di 81 matrimoni per 10 mila abitanti (1881-85) e un minimo di 71 alla fine del secolo.

Nel periodo bellico e negli anni immediatamente successivi il coefficente per ragioni molto evidenti, ha presentato forti oscillazioni rimaste però eccezionali. Si passa così da appena 34 matrimoni per 10 mila abitanti negli anni di guerra, al massimo di 116, nel triennio 1919-21 e di 84 nel quadriennio successivo.

Poi si nota una tendenza quasi costante al regresso, che porta l'indice da 74 nel quinquennio 1926-30, a 67 nel 1931, a 64 nel 1932, a 68 nel 1933. I primi cinque mesi del corrente anno segnano una posizione statica in confronto con l'analogo periodo 1933 e 1932. E' lecito pertanto sperare che il 1934 confermerà in definitiva il lieve miglioramento segnato nel 1933.

Posta a confronto con gli Stati principali d'Europa, l'Italia ha a-

vuto nel 1932 il coefficente di nuzialità più basso ed è questo evidentemente un motivo di forte preoccupazione per noi.

Infatti hanno superato il coefficente italiano la Cecoslovacchia con 86 matrimoni per 10 mila abitanti, la Polonia con 83, l'Ungheria con 80, la Germania con 79, l'Inghilterra con 76, la Francia con 75, l'Austria con 67, pur dovendo segnalare in tutti questi paesi una analoga tendenza al regresso particolarmente sensibile per l'Austria e per l'Ungheria, per la Polonia, e per la Francia, in confronto con l'anno precedente.

Il coefficente della natalità italiana si è leggermente, ma costantemente ridotto dal 1872 al 1914, ma ha subito un vero tracollo negli anni successivi alla guerra. Mentre nel quadriennio 1872-75 nascevano in Italia 368 individui ogni 10 mila abitanti, questa quota si riduceva a 317 nel quadriennio 1911-14; precipitava eccezionalmente a un minimo di 229 nel 1915-18; si riprendeva negli anni successivi per toccare il 295 nel periodo 1922-25. Ma da allora la tendenza è stata nettamente orientata alla diminuzione fino a scendere a 235 nel 1933 (quasi il minimo del periodo bellico).

Da qui si vede che il regresso delle nascite in Italia si manifesta con un ritmo impressionante: oggi nascono in Italia ogni 10 mila abitanti 135 individui di meno che nel 1872, cioè *la nazione perde annualmente mezzo milione di cittadini per effetto delle minori nascite.*

Infatti se l'attuale popolazione italiana avesse conservato il coefficente di natalità del 1872, il numero delle culle dovrebbe superare il contingente reale di ben 570 mila unità all'anno e se questa perdita non fa sentire tutto il suo peso, ciò è dovuto esclusivamente al fatto che dal 1872 ad oggi è notevolmente diminuito il coefficente di mortalità. Ma questo significa anche che la popolazione tende ad invecchiare.

Il regresso delle nascite è tuttavia lungi dal raggiungere in Italia le proporzioni che esso ha ormai assunto in altri paesi, come in Inghilterra dove, negli ultimi sessant'anni, il coefficente di natalità si è ridotto da 355 nati per ogni 10 mila abitanti a 153 (da noi, come abbiamo visto, da 368 a 235), come in Francia da 254 a 173, oppure come in Germania dove le nascite sono precipitate da 408 a 151.

La mortalità è il solo coefficente demografico che conforti pienamente perchè il suo costante regresso serve a mitigare e a neutralizzare gli effetti delle denatalità. Beneficio però molto relativo, perchè porta ad alzare l'età della popolazione e quindi ad invecchiarla preparando quindi pel futuro altre cause di decadenza demografica.

Il fenomeno della riduzione dei decessi testimonia quale enorme progresso hanno fatto nel nostro paese l'organizzazione igienica, la salute delle popolazioni e sopratutto la diminuzione della mortalità dei bambini, dimezzata in sessanta anni.

Per tutti questi fattori mentre nel 1872-75 morivano ogni anno 305 individui ogni dieci mila abitanti, oggi ne muoiono soltanto 135, vale a dire appena il 44 per cento. Risultato, come si vede, confortantissimo che si è manifestato con un costante progresso fino al 1914 (111 punti guadagnati in 42 anni) e che ha ripreso con ritmo più veloce in questi ultimi 11 anni (48 punti guadagnati dal 1922 al 1933).

Anche il confronto con l'estero è soddisfacente: in Italia si muore meno che in Francia (163 decessi ogni 10 mila abitanti nel 1931 e 158 nel 1932), meno che in Spagna (178 nel 1931) e meno che in Ungheria (165 nel 1931 e 178 nel '32): mentre invece la mortalità è ancora inferiore in Germania (112 nel 1931 e 108 nel '32) e in Inghilterra (123 nel '31 e 120 nel '32).

La combinazione dei due coefficenti della natalità e della mortalità dà luogo all'indice del movimento naturale della popolazione: al coefficente di espansione o di depressione demografica secondo che le culle superano le bare o viceversa.

In Italia il coefficente di eccedenza dei nati sui morti è tuttora abbastanza alto: non tanto da affidare pienamente per l'avvenire del nostro popolo.

La curva dell'eccedenza e quindi dell'accrescimento naturale della popolazione ha avuto un andamento vario: lento progresso dal 1872 al 1885 (da 63 a 107 nati in più dei morti ogni dieci mila abitanti); stasi fra il 1885 e il 1895 (tra 103 e 105); altro lieve progresso, dal 1895 a 1900 (fino a 111); progresso più accentuato dal 1901 al 1914 (da 106 a 126).

Nel periodo di guerra il bilancio attivo sparisce per dar luogo ad una notevole eccedenza delle morti sulle nascite per un 3,6 ogni mille abitanti. La ripresa porta poi l'eccedenza da 96 nel triennio 1919-21 a 122 nel quadriennio 1922-25. Dopo l'eccedenza varia in questo modo: è del 105 nel 1926; del 114 nel '27; del 92 nel 1932 per risollevarsi a 100 nel 1933. Nei primi cinque mesi di quest'anno l'eccedenza è leggermente superiore a quella dei periodi analoghi del 32' e del '33 per effetto di un lieve aumento delle nascite e per una ulteriore contrazione del numero dei decessi.

Queste cifre però non dicono molto se non si tiene presente questo fatto: che le loro variazioni sono in funzione del variare della mortalità, la cui diminuzione rende meno sensibile il regresso delle nascite e conserva pertanto un notevole livello alle eccedenze.

Anche per questo coefficente il confronto con le altre grandi Potenze europee è a noi nettamente favorevole. Basti infatti pensare che di fronte a una eccedenza italiana del 9,2 per mille verificatasi nel 1932, la Germania ha registrato una eccedenza di appena il 4,3; l'Inghilterra del 3,3 e la Francia dell'1,5. Nell'anno precedente i valori erano stati i seguenti: Italia 10,2, Germania 4,8, Inghilterra 3,5, Francia 1,1.

***

Dalle cose dette non si può concludere che la situazione italiana sia soddisfacente. Essa infatti denota la presenza di quei germi di decadenza che dopo aver operato vivacemente negli organismi demografici di altri Paesi stremandoli, minacciano ora di insidiare irreparabilmente la potenza del nostro popolo e di prepararne la rovina, se esso non saprà riprendersi a tempo e piegare alla sua volontà di vivere, d'espandersi e di essere forte tutte le energie della stirpe.

E queste energie, siano fisiche, siano morali, sono ancora enormi cosicchè il nostro popolo può dirsi ancora in possesso dei migliori fattori di vittoria.

GEROLAMO LINO MORO

IL TERRORISMO IN AUSTRIA

Il Municipio di Vienna in fiamme

VIENNA, 4

Un grave incendio ha fatto temere per oltre un'ora delle sorti di tutta un'ala dello storico edificio in cui ha sede il Municipio di Vienna. Le fiamme si sono sviluppate in un edificio del cortile interno, e precisamente in una sala dov'erano riposti preziosissimi tappeti. Dato l'allarme, accorrevano i pompieri, i quali, non senza sforzi, riuscivano a domare le fiamme. I danni sono abbastanza ingenti. Le cause dell'incendio sono dolose. Si tratterebbe, infatti, di un ennesimo episodio del terrorismo politico a cui è da tempo in preda l'Austria.

Tentativi e scoperte

VIENNA, 4 pom.

Nella notte del 2 luglio è stato commesso presso u cinematografo di Donawitz un attentato dinamitardo che ha prodotto danni materiali.

A proposito dei risultati della scoperta di materie esplosive a Kufstein si hanno i seguenti particolari. In seguito a nuove perquisizioni presso Heine sono state trovate altre 56 scattole di ecrasite da un chilogramma l'una, sei piccole boccette contenenti dell'acido. Su una boccetta era scritto Monaco; varie casse con materiale propagandistico e un grande pacco contenente giornali illegali nazisti. Le scatole contenenti gli esplosivi sono della stessa qualità di quelle che vennero adoperate negli ultimi attentati dinamitardi.

L'accordo austro-ungarico
entra in vigore oggi

BUDAPEST, 4 pom.

Si annuncia ufficialmente che l'Accordo austro-ungarico firmato a Roma il 15 Maggio, entra in vigore oggi 4 luglio.

Le disposizioni tariffarie del medesimo Accordo, entreranno in vigore il 7 luglio corrente.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Enrico Gasparri, Vescovo di Velletri, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

Mons. Althoff, Vescovo di Belleville;

Mons. Angelo Mercati, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano;

Padre Paolo Marena, Superiore Generale dell'Istituto Pontificio dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e dei Santi Ambrogio e Carlo per le Missioni Estere, col Padre Giovanni Piatti, Procuratore generale;

Padre Graziano Deschepper.

La statua di Don Bosco in S. Pietro

Si annuncia che il Papa ha aderito al desiderio espressogli tempo fa dal Rettore maggiore dei Salesiani, don Ricaldone, di collocare la statua di S. Giovanni Bosco, che dovrà essere posta, come già quelle dei maggiori fondatori di Ordini religiosi elevati agli onori dell'altare nella Basilica di S. Pietro, nella grande nicchia che sovrasta la celebre statua in bronzo del Principe degli Apostoli. Questa nicchia, che è di grandezza maggiore delle altre, era rimasta finora vuota, perchè veniva giudicata di specialissima distinzione.

La Famiglia Salesiana, a cui la decisione del Pontefice è stata comunicata, è esultante e ha subito fatto pervenire al Papa l'espressione del suo vivo ringraziamento.

Si ritiene che la statua — di proporzioni colossali — rappresentante don Bosco fra un giovinetto e un selvaggio delle missioni, potrà essere collocata in S. Pietro verso la fine del corrente anno. Per il collocamento di essa sarà necessario costruire un robusto castello e mettere in azione un potente argano. La manovra difficilissima richiede operai specializzati trattandosi di innalzare la statua a oltre 40 metri. Non è improbabile che per l'occasione debba rendersi necessario lo spostamento provvisorio della sottostante statua di S. Pietro.

Padre Gianfranceschi gravemente malato

L'illustre padre Gianfranceschi, già da tempo malato, si è ieri improvvisamente aggravato e i medici disperano di salvare il valente gesuita, be noto direttore della Stazione Radio Vaticana nonchè Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze. L'illustre infermo è assistito amorevolmente dai confratelli della Casa Generalizia della Compagnia di Gesù, in Borgo S. Spirito.

Congresso Internazionale di Cristo Re a Einsielden

All'Abbazia di Einsielden, nel suo millennario, si terrà il Congresso Internazionale di Cristo Re. Il Congresso avrà luogo dal 13 al 26 del prossimo Agosto e s'è già costituito un Comitato presiedutò dall'Abate e dal Vescovo di S. Gallo. Il S. Padre ha approvato l'iniziativa, anche perchè la posizione — e cioè la Svizzera — è il posto adatto per richiamare al celebre Santuario numerosi pellegrini. Così si potranno riunire i cattolici di tutti i Paesi e stabilire quell'unità spirituale di cui tanto oggi il mondo ha bisogno, contro i fermenti dell'ateismo e dell'amoralismo dilagante. Questi congressi si iniziarono in Germania (Renania, Berlino e Magonza) e hanno raggiunto via via un largo sviluppo.

Non vi ha dubbio che anche il prossimo Congresso riuscirà una solenne attestazione di fede e di vita cristiana.

Nomine pontificie

Il Santo Padre ha testè nominato Suo Prelato Domestico il Rev.mo Mons. Aurelio Signora, chiamato a succedere a Sua Ecc.za Mons. Zampini, come Segretario Generale delle Pontificie Opere di San Pietro Apostolo per il Clero indigeno, e Suo Cameriere Segreto Soprannumerario il Rev.mo Mons. Felice Cenci della Sacra Congregazione di Propaganda Fide.

Nomine di Propaganda Fide

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide ha emanato i seguenti Decreti:

1.o Nomina del Rev.mo Padre Enrico Gerard degli Assunzionisti a Superiore Ecclesiastico della Missione *Sui Juris* di Beni nel Congo Belga.

2.o Nomina del Rev.mo Padre Guglielmo Lumbey, della Società delle Missioni Africane di Lione, a Prefetto Apostolico della Prefettura di Yosn nella Nigeria (Africa).

3.o Nomina del Rev. Padre Diotino de La Parte, Superiore Provinciale dei Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria a Presidente nazionale, nel Brasile, della Pontificia Opera della Propagazione della Fede.

I raduni dopolavoristici
di Merano e Bolzano
Riduzioni ferroviarie

ROMA, 4 pom.

L'Opera Naz. del Dopolavoro comunica:

In occasione dei due grandi raduni dopolavoristici della federazione italiana dell'escursionismo che avranno luogo rispettivamente a Merano il 15 luglio, e a Bolzano il 16 settembre, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso una speciale riduzione ferroviaria del 70 per cento individuale da tutte le stazioni del Regno alle due stazioni suddette.

Per usufruire di tale concessione è necessario essere regolarmente inscritti all'O.N.D. o alla F.I.E. per l'anno XII e presentare alla biglietteria della stazione di partenza l'apposita richiesta in doppia copia che sarà rilasciata a cura dei singoli dopolavoro provinciali. I termini della concessione sono i seguenti. Raduno di Merano. Viaggio di andata 10-15 luglio, viaggio di ritorno 15-20 luglio. Raduno di Bolzano. Viaggio di andata 11-16 settembre, viaggio di ritorno 16-21 settembre.

Il concorso coloniale tra studenti
22 premiati

ROMA, 4 pom.

Il Ministro delle Colonie sen. De Bono nella sua veste di presidente della commissione giudicatrice per il concorso coloniale fra gli studenti medii del regno indetto a suo tempo dal giornale l'*Azione Coloniale* ha approvata la classifica stesa della apposita sottocommissione.

E' risultato vincitore del 1.o premio consistente in un viaggio di 15 giorni in Libia, lo studente de Cocci Danilo del Liceo di Massa; 2.o Francescon Sauro del Liceo di Treviso, premio di S. M. il Re; 3.o Rendina Rodolfo dell'Istituto Colonna di Roma, premio di S. A. R. il Principe di Piemonte; 4.o Pisani Renato dell'Istituto nautico di Napoli, premio del Duce.

I premiati sono in totale 22. Il Ministro De Bono, nel prendere atto della felice riuscita del concorso, si è compiaciuto con il giornale organizzatore dell'iniziativa per l'efficace contributo dato in tale modo alla propaganda coloniale nelle masse giovanili.

Due morti e tre feriti gravi
in uno scontro automobilistico

PADOVA, 4

Nel pomeriggio di lunedì si erano portati in gita da Este su di una automobile di proprietà del signor Gallo diretti a Venezia i signori Nello Argenton sacrista della chiesa delle Grazie di anni 40, Bruno Previato di anni 20, Dario Pellegrini di 19, Mario Breda pure di 19, e Anselmo Brunello studente di anni 20 tutti di Este.

La macchina avendo funzionato poco bene nel tragitto tra Este e Padova, fu quivi cambiata all'autorimessa Vittoria, con una «Landa» molto più veloce. Il resto del viaggio di andata Padova-Venezia lungo l'autostrada si effettuò senza incidenti. Ma nel ritorno, verso le ore 24, giunta la «Lancia» nei pressi di Noventa Padovana si trovò di fronte ad un grosso camion diretto a Venezia condotto da certo Umberto Marzola e avente a bordo tale Roberto Breganda, anche lui da Ferrara. Pare che il guidatore della «Lancia» — signor Pellegrini — pe l'improvviso scoppio di un pneumatico, perdeva la padronanza della macchina, che andava fatalmente a cozzare contro il camion.

Nel terribile urto restarono morti sul colpo l'Argenton e il Previato; gli altri due, feriti gravemente, furono trasportati al nostro ospedale, dove i sanitari riscontrarono al Pellegrini ferite lacero-contuse alla testa; al Breda la rottura del rene sinistro e la frattura di alcune costole e al Brunello la frattura dell'omero sinistro e della regione frontale.

Sul luogo si portarono il comandante dei Carabinieri della stazione di Ponte di Brenta con alcuni militi e più tardi l'Autorità giudiziaria. I due cadaveri, piantonati fino a che furono compiute le formalità di legge, furono poi trasportati alla cella mortuaria del camposanto.

Il povero Mario Breda — il ferito più grave — nonostante le più assidue cure dei sanitari, è spirato nella giornata di ieri, poco dopo mezzogiorno.

Degli altri due feriti, il Brunello è stato dichiarato guaribile in giorni 40 e in giorni 15 il Pellegrini.

L'avanzamento nell'esercito
I criteri costitutivi del decreto nella relazione Mussolini

ROMA, 4 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che contiene le norme per la valutazione dei servizi prestati e delle qualità dei tenenti colonnelli, dei maggiori e dei capitani delle varie armi e corpi del Regio Esercito ai fini dell'avanzamento.

Il testo del decreto è preceduto dalla seguente relazione di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

« Sire,

In esecuzione dell'art. 47 della legge 7 giugno 1934 n. 899 sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito sono state concretate le norme per la valutazione dei servizi prestati e delle qualità dei tenenti colonnelli, dei maggiori, e dei capitani delle varie armi e corpi da prendere in esame ai fini dell'avanzamento al grado superiore.

« *In base ad esse la valutazione si effettua con punteggio tenendo nel giusto conto:*

1) il servizio di guerra;

2) la cultura generale dei militari;

3) le qualità fisiche;

4) le doti professionali in genere e il rendimento in servizio.

I - Servizio di guerra. — *E elemento di alto valore per un gerarca militare. Non è tollerabile che — dopo la grande guerra vittoriosa durata 42 mesi e alla quale hanno partecipato circa cinque milioni di italiani alcuni appena diciottenni — possa raggiungere gli alti gradi chi alla guerra non ha dato le sue migliori energie e nulla o quasi ha rischiato per la Patria. Il servizio in guerra si valuta tenendo conto:*

1) della permanenza effettiva calcolata in mesi nelle varie zone di guerra (comprese colonie libiche Egeo, Albania) e ovunque si svolsero operazioni belliche;

2) dell'attività spiegata e del rischio bellico cui l'ufficiale fu sottoposto;

3) delle ricompense al valore militare;

4) delle mutilazioni in guerra e anche per la Causa nazionale, come da regio decreto n. 1706 in data 13 dicembre 1933.

II - Cultura generale e militare. — *Nella considerazione che — come si è detto nel capitolo precedente — per ascendere nella carriera s'impone una cultura che affini le doti del carattere e completi quelle operative e tecniche, si valuta la cultura generale e militare di ogni ufficiale tenendo nel debito conto:*

1) i titoli di studio — specie quelli di carattere professionale — di cui l'ufficiale sia in possesso;

2) la reale constatata cultura tecnico-militare che l'ufficiale ha saputo formarsi (autodidattismo).

III - Qualità fisiche. — *La mente sana nella professione delle armi rende solo se è in un corpo perfettamente sano e capace di resistere agli sforzi prolungati e intensi della guerra odierna. Le qualità fisiche dell'ufficiale sono in relazione al grado, all'arma, o corpo cui egli appartiene.*

IV - Doti professionali. — *L'ufficiale deve essere un educatore, un organizzatore, un animatore. Le doti professionali sono valutate in punti tenendo in speciale considerazione le qualità morali — carattere sopratutto — e le intellettuali.*

E' preso in esame per l'avanzamento solo chi raggiunge determinati punti minimi variabili a seconda del grado e della specie di avanzamento (a scelta ordinaria o a scelta speciale) cui l'ufficiale aspira.

A tali criteri generali si ispirano le norme contenute nello schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla Augusta sanzione della Maestà Vostra.

F.to: Il Ministro Mussolini ».

Il piano regolatore di Trieste

ROMA, 4 pom.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto che approva il piano regolatore generale di massima edilizio e di ampliamento, della città di Trieste e le relative norme di attuazione.

Tasse radio

ROMA, 4 pom.

In relazione ai provvedimenti recentemente presi riguardo alle tasse sul materiale radiofonico si fa presente che nulla è variato per ciò che riguarda il canone di abbonamento alle radio-audizioni che resta pertanto di L. 80 all'anno per qualsiasi tipo di apparecchio.

Un grave scontro automotociclistico

FIRENZE,

Ieri sera un grave incidente è avvenuto all'angolo fra il viale Mazzini e il viale Principe Eugenio. In quel punto si sono scontrati violentemente un'automobile condotta dal signor Orazio Gargani fu Ugo di anni 24 abitante in via Benedetto Varchi 13, e una motocicletta sulla quale si trovavano il commerciante Riccardo Michelini di Ulisse di anni 18 abitante in via Cento Stelle 142 e lo studente Alberto Marrelli di Mario di anni 22 pure abitante a Firenze.

Per l'urto violentissimo i due motociclisti sono stati buttati a terra e hanno riportato ferite per le quali sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni gravissime. Anche il Gargani è stato rievemente ferito.

LIBRI RICEVUTI

DON GIOVANNI ROSSI: *Il curato di Prè.* Ediz. «Carroccio» - L. 5.

ERNESTO VERCESI: *La grande crisi del protestantesimo.* Ediz. Ghirlanda, Milano. - L. 6.

P. MARIO ANDREANI: *Trentatre soste nei Santuari di Maria.* Ed. Marietti, Torino. - L. 5.

Una gentildonna olandese convertita (lettere). Ed. Marietti - L. 10.

ABATE HAIS: *Raccolta di obbiezioni.* - L. 5. Ed. Marietti.

TOURING CLUB ITALIANO: *Manuale del turismo.*

PIETRO BARBAIN: *Il mio cervello a cento all'ora.* - «Utem», Milano - L. 3,50.

MICHELE ALICINO: *La dittatura di Mussolini.* S. I. E. Milano. - L. 12.

ABATE E. PERREYN: *Meditazioni sulla «Via Crucis»* Marietti. - L. 1,50.

P. E. MIONI: *Vita di Pippo Michelini* Marietti. L. 3.

LUIGI PERSOGLIO: *Catechismo* (tre volumi) - L. 40. Ed. Marietti.

FRANCESCO PIANTELLI: *Da mihi animas.* (Vita aneddotica di S. G. Bosco). - Ed. Berrusti, Torino. L. 6.

BENEDETTO GALBIATI: *Epistole ed evangeli* (commenti). Libreria Emiliana, Venezia. - L. 15.

Nell' Opera Balilla

ROMA, 4 pom.

La Presidenza dell'O. N. B. ha indetto per il prossimo mese di ottobre il IV concorso nazionale di economia domestica.

Nei mesi estivi i Comitati provinciali organizzeranno una Mostra di lavori eseguiti dalle Piccole e Giovani italiane durante il corrente anno nei corsi di lavori femminili che hanno avuto luogo nelle varie provincie. Le organizzate dovranno presentare un lavoro a scelta oltre ad un capo di divisa regolamentare da loro confezionati; i criteri ai quali la presidenza si atterrà principalmente nella assegnazione dei premi sono il numero degli indumenti esposti, la accuratezza e il buon gusto con cui saranno eseguiti. Le relazioni dovranno pervenire alla Presidenza entro il 15 settembre prossimo venturo. Nel successivo mese di ottobre la Presidenza formerà la graduatoria dei Comitati concorrenti e il 28 ottobre saranno conferiti i premi assegnati, che consisteranno in diplomi, in medaglie d'oro, d'argento e bronzo.

La Presidenza dell'Opera, allo scopo di dare assetto definitivo ai corpi musicali, ha disposto quanto segue: Ogni Comitato provinciale ha l'obbligo di formare una banda di 46 elementi, secondo le disposizioni precedentemente impartite. La banda sarà formata in uno dei piccoli centri vicini alla città onde assicurarsi la regolare frequenza dei musicanti Avanguardisti che, meno distratti dagli svaghi della città avranno così modo di occuparsi con più diligenza della scuola di musica.

In suffragio di Remo Perondi

FIRENZE, 4

Ieri mattina nella Basilica della Santissima Annunziata, per iniziativa del gruppo degli scrittori del *Frontespizio* è stata celebrata una Messa in memoria del compianto Remo Perondi.

Era presente il direttore Bargellini, il fratello dell'Estinto e vari altri scrittori della rassegna fiorentina.

LE RIVISTE

« Rivista Liturgica »

Periodico mensile Direzione e Amministrazione: Finalpia (Savona) - Sommario del fascicolo di Luglio:

Liturgia del Tempo - Parla S. Paolo (dgm.). — *Liturgia Generale* - Il Prefazio e il Canone (Bernardo Capelle) — La Carità nella liturgia con riflesso alla SS.ma Eucaristia (A. Agapito) — In materia di predicazione (D. Adriano Novelli, osb.) — La Parrocchia (Mons. Giuseppe Francolini, Vescovo di Cortona). — *Note e discussioni* - *Assoluzione per i defunti* (C. Callewaert) — *Notizie e documenti* - Atti della S. Penitenzieria: Indulgenze per la Giornata Eucaristica — Atti della S. Congregazione del S. Ufficio: Pratica delle 44 Messe — Congresso Internazionale a Cristo Re ad Einsiedeln — Il secondo Sinodo diocesano a Subiaco.

Col Papa in Gerusalemme

«Più frequenti si facciano i devo-«ti pellegrinaggi anche ai sacri «luoghi della Palestina».

Quando il Sommo Pontefice Pio XI invitò tutti i cattolici dell'Orbe a recarsi a Roma per la celebrazione del Giubileo della Redenzione, pensava all'angolo della terra dove si svolse tutto il gran mistero dell'Uomo-Dio che si fa uomo, vive, predica, soffre e muore; lo ricordava il Sommo Pontefice con quel senso di profondo desiderio che già alla vigilia del Pontificato, 12 anni or sono ritornando da Lourdes, aveva manifestato al Rev.mo Presidente del Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes:

«Mi prenoti per il primo pelle-«grinaggio che Lei, Monsignore, «farà per la Terra Santa».

In tutti i Pellegrinaggi fatti finora a Gerusalemme, non si poteva pensare presente il Sommo Pontefice perchè il soggiorno in un Piroscafo pieno di turisti, non si conviene alla Santità del Vicario di Cristo: ma il prossimo Pellegrinaggio che partirà con un Piroscafo speciale il 18 Agosto avrà una tale intonazione speciale di religiosità che veramente si potrà chiamare il Pellegrinaggio del Papa tanto più che si svolge in omaggio di ringraziamento a Lui che ha regalato al mondo il grande Giubileo della Redenzione.

L'album delle firme di tutti i partecipanti porterà anche la Sua augusta firma ed il Comitato, ancora per fare cosa gradita a Lui, agli associati all'Azione Cattolica (la pupilla dei suoi occhi) che si iscrivono alla II.a Classe economica, concederà un bonifico di L. 200.

Bisogna iscriversi subito indirizzandosi al Comitato dei Pellegrinaggi per Lourdes e per la Palestina che ha la Sede Centrale nel Palazzo Arcivescovile in Milano.

16 Luglio a Lourdes

Il 76.o anniversario della 18.a ed ultima apparizione dell'Immacolata a Santa Bernardetta, quest'anno a Lourdes sarà celebrato con grande solennità sotto la Presidenza del Cardinale Arcivescovo di Parigi circondato da una ventina di Vescovi.

Un triduo solenne di pontificale all'aperto con grandi processioni e fantastiche illuminazioni alla sera. A queste feste dell'«Apparizione dell'Addio e dei Sorrisi» sarà presente il Pellegrinaggio Nazionale Italiano che partirà il 12 luglio e farà corona a 200 Malati condotti dalla Unitalsi.

Indirizzate subito la vostra adesione al Comitato dei Pellegrinaggi Nazionali a Lourdes in Milano - Palazzo Arcivescovile



REAL COLLEGIO DI LUCCA
FONDATO NEL 1807

Convitto, semi-convitto, esternato, corsi di istruzione media, scuole elementari interne, ottima ubicazione, villeggiatura al mare, retta modica, direzione affidata ad eccl esiastici

Per informazioni rivolgersi al Reale Collegio di Lucca



La Santa Lega Eucaristica
dona
A TUTTI I NOVELLI SPOSI A MEZZO DEI RR. PARROCI UN BELLISSIMO
Libretto Nuziale
QUALE PREZIOSO RICORDO E AUSPICIO DI BENEDIZIONI PER LA NUOVA FAMIGLIA CHE SI FORMA

COL LIBRETTO GLI SPOSI RICEVERANNO
LA POLIZZA NUZIALE
CREATA
dall' ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
A DETTA POLIZZA GRATUITA PER I PRIMI TRE MESI SONO ANNESSI MOLTEPLICI PROVVIDENZIALI VANTAGGI



A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

TRUTTOLIO CORNELIO
LASSATIVO IDEALE
Dr. LUIGI CORNELIO
PADOVA

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 2
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-962

Letteratura ed arte = Idee e libri

GLI EBREI

Nella presente atmosfera di nazionalismo acceso nella quale i problemi (quando sono tali e quando non lo sono) della stirpe e della razza, si colorano vivamente e si nutrono di passioni talvolta incomposte, la questione ebraica assume particolare interesse e fisionomia.

Già il recentissimo e tuttora operante ostracismo tedesco ha illuminato crudamente (e potremmo dire crudelmente) la situazione degli ebrei in quella nazione ed insieme ha posto in allarme gli altri stati ove, si può dire, la questione ebraica venne messa sotto silenzio dalla metà del XIX secolo, da quando cioè nella politica ha cominciato a trionfare il liberalismo.

« La pretesa che l' Ebreo fosse un cittadino come ogni altro, distinto soltanto per il suo attaccamento ad una religione particolare; l'altra pretesa che questa religione fosse una delle tante religioni, individui più o meno simili di un'unica specie; la pretesa che un uomo possa essere Ebreo e, nel medesimo tempo, cittadino dello stesso stampo d'ogni altro; questa triplice pretesa fu disperatamente sostenuta nonostante la sua mostruosa falsità» dai governi e dalla relativa *opinione pubblica* liberale.

Ora nulla di più falso, anzi di più sciocamente falso e — come per tutte le falsità — di nocivo.

Lo dimostra sottilmente — talvolta fino alla capillarità — Hilaire Belloc — il profondo scrittore cattolico inglese — in uno studio comparso in questi giorni nella traduzione italiana (Milano «Vita e Pensiero», 1934, L. 6).

Belloc traccia un quadro vastissimo della situazione attuale degli ebrei discorrendone dal punto di vista politico.

Ciò limita assai il problema obbligando il lettore cattolico — l'unico lettore situato nel giusto angolo visuale — a continui riferimenti al problema religioso che sopra il politico indubbiamente in questa faccenda ha la preminenza.

Questa voluta lacuna presenta il vantaggio di far convergere tutta l'attenzione — e come sia attento Belloc i lettori de *L' anima Cattolica dell'Europa* lo sanno — sul lato che egli vuol illuminare.

Lo scrittore inglese dovrebbe darci un secondo volume dedicato al problema ebraico dal punto di vista religioso e cattolico. Nessuno meglio di lui, altrettanto allenato alle grandi costruzioni storiche come alle trascoloranti questioni moderne — potrebbe farlo. La visione risultando così completa non riuscirebbe disarmonica, anzi assumerebbe valore apologetico, poichè a conclusione delle sue ricerche Belloc propugna una soluzione alla quale tutto si potrà rimproverare fuorchè di non essere cristiana.

*

« La tesi del libro è che la costante presenza della nazione ebraica frammezzo alle altre nazioni a lei estranee costituisce una questione gravissima: che la cultura, la tradizione, la razza, la religione europea radicalmente differenti fanno dell'Europa un permanente avversario d'Israele e che il rapido intensificarsi di tale antagonismo comunica alla sconerta di una soluzione un carattere d'immediata e grandissima attualità ».

La soluzione dev'essere però cercata fuori dalle pur lunghe e universali esperienze storiche — o meglio — evitando posizioni e soluzioni del passato in quanto esse furono sempre o crudeli o effimere.

Una larga dimostrazione ne dà Belloc chiarendo i termini remoti e la fase attuale del problema. Difficilmente gli si può negare l'assenso.

Acutissimi in modo speciale i capitoli ch' egli dedica allo studio delle cause generali e particolari dell'attrito tra Israele ed Europa (e dobbiamo, come sempre, aggiungere un aggettivo qualificativo: Cristiana).

Lungo l' enumerarli tutti: essi sono tra l'altro il segreto di cui si coprono gli ebrei sia nella dichiarazione del loro nome, della loro parentela, della loro provenienza, la congiura del silenzio intorno a fatti che menomano la loro razza e l'esaltazione esagerata per ciò che torna a loro onore (o preteso onore) infine, la causa più recente: la preparazione e il trionfo della rivoluzione russa, nonchè la oppressione del popolo russo, la lotta contro Dio e la direzione pel movimento proletario contro l'organizzazione sociale odierna.

Un certo contrasto ci sembra di avvertire tra la lucida enumerazione delle mostruosità ebraiche e la evidente messa in valore, la difesa delle buone qualità della razza ed infine la — come dire? — bonaria conclusione.

Difatti leggiamo queste impressionanti righe a pagina 145: «In linea di fatto gli Ebrei hanno *nel loro complesso* oggi nel mondo occupato dalla razza bianca un potere del tutto eccessivo. Non è solo un potere eccessivo, ma un potere inevitabilmente *associato* e perciò semi-organizzato.

E non solo eccessivo e per lo più organizzato, ma fino a che si delineò la presente reazione, un potere rapidamente affermantesi che moltissima gente non crede ancora arrestato nel suo sviluppo ».

Tale sviluppo di dominio nell'occidente è chiaramente indicato a pagina 156-157:

« Esso è esercitato innanzi tutto attraverso la finanza poi attraverso le scettiche Università, la stampa anonima, il corrotto parlamentarismo, e da ultimo, in una forma più generale, dalla presenza di istituzioni che favoriscono grandemente le competizioni dell' Ebreo co' suoi ospiti: vale a dire quelle che favoriscono la cultura internazionale, l'anonimità, l' antica insensatezza liberale che si autodefiniva «tolleranza» mentre in realtà era indifferenza alla più fondamentale delle forze sociali; alla religione — salvo, naturalmente — il caso in cui si trattasse di permettere attacchi alla Chiesa Cattolica.

In un'atmosfera di tale specie insieme sincera ed ipocrita, generosa e volgare, l'Ebreo acquistò in tutte le maggiori nazioni, specialmente in Francia, Italia, Germania ed Inghilterra, una forza sproporzionata alla sua entità numerica e, io posso aggiungere — senza, spero, offendere alcun lettore ebreo — non corrispondente alla sua abilità; certo sproporzionata al suo diritto d'intervenire ne' nostri affari. Fu l'Ebreo che introdusse la legge del divorzio in Francia; l'Ebreo che alimentò l'anticlericalismo ovunque, sia in Francia che in Italia; l'Ebreo che impegnò le forze delle nazioni occidentali nella protezione de' suoi compatrioti d'Oriente; l' Ebreo quello che ha permeato così largamente del suo spirito le Università e la stampa». Aggiungiamo: l'Ebreo che sfruttò e diresse il bolscevismo da Marx a Trotsky.

Tuttavia occorre dare una soluzione benevola al problema ebraico. Ecco perchè il contrasto tra quanto di irritante e di pernicioso hanno compiuto e compiono gli Ebrei e il trattamento che Belloc suggerisce è solo apparente: perchè ogni persecuzione, ogni imposizione, ogni violenza usata al popolo ebraico ha abortito — o presto o tardi — e il problema è risorto intatto come la millenaria araba fenice.

Neanche il programma sionista, oggi infelicemente realizzato in Palestina dà una soluzione, neanche la teoria dell'assorbimento (che in pratica non si verificò sinceramente mai) costituiscono una buona e sovratutto permanente soluzione. Anzi specie dal sionismo e dalla modernissima costituzione del preteso stato Ebraico nascono mille difficoltà giuridiche, sociali, internazionali che sconsigliano assolutamente la prosecuzione di un simile esperimento.

E allora ci chiediamo? Allora «la soluzione sta nel mettere l'Ebreo nella posizione che corrisponde alla realtà. Sia egli dappertutto in modo corrispondente alle diverse società nelle quali si trova, soggetto per quanto è possibile ai suoi tribunali, riconosciuto come membro non tanto della nazione nella quale per caso vive, quanto del suo proprio popolo ».

Uno straniero, insomma, del quale bisogna riconoscere tutte le qualità e la posizione. Straniero per il nome — impedendogli che lo occulti — per la razza, per il carattere.

Ospite — sia pure permanente — verso il quale si esercitino i doveri di casa, ma dal quale si esiga il riconoscimento dei precipui diritti del padrone di casa. Ospite e straniero ecco la soluzione *politica* che riafferma e pone l'addentellato alla soluzione religiosa.

Poichè — mutiamo la chiusa alla nota del traduttore — «la storia del popolo ebraico è legata alla storia della Rivelazione, giacchè fino a Cristo il popolo ebraico fu il depositario, per così dire ufficiale della Rivelazione divina. Il suo libro sacro è ancora parte del libro sacro della Chiesa: il suo primato di chiamata alla Fede permane anche se gli Ebrei a tale chiamata non hanno risposto; la Chiesa non cessa d'invocare nella grande preghiera del Venerdì Santo, che Dio tolga loro «il velo dai cuori» e essi abbandonino la loro « perfidia » riconoscendo la luce della verità che è Cristo ».

Alessandro Buttè

NOTIZIARIO

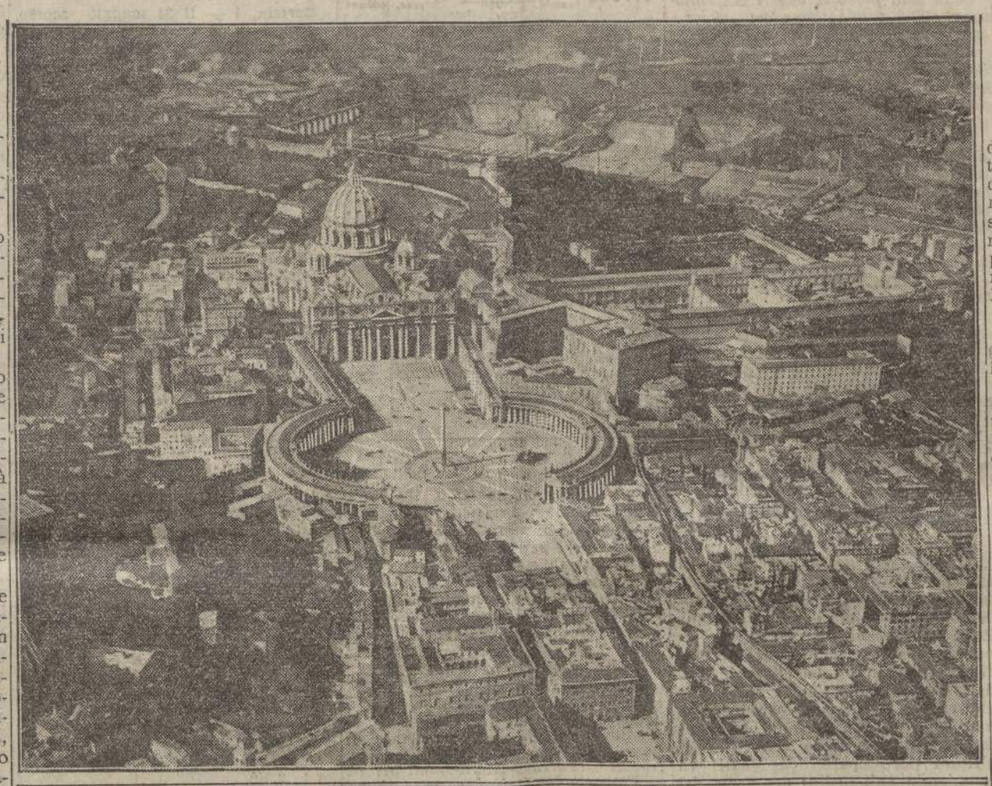
★ L'Editrice Sonzogno ha iniziato la pubblicazione di una Enciclopedia Moderna italiana, a prezzi accessibili: L. 250 per due ponderosi volumi.

★ E' uscita la seconda edizione del « S. Bernardino da Siena » di Piero Bargellini (Morcelliana - Brescia L. 12).

★ L' Editore Vallecchi annunzia un suo nuovo periodico « il Pubblico e il libro» che si occuperà oltre che della sua produzione, dello sviluppo delle Biblioteche circolanti del Dopolavoro.

★ E' stato inaugurato, a Roma, a Palazzo Carpegna, la Mostra delle Biblioteche: vi sono compresi molti cimeli e documenti del Risorgimento.

★ Il Premio Fusinato per il 1934 ha encomiato « il libro ella mamma e del fanciullo » di Ida Finzi, e ha assegnato un premio d'incoraggiamento ad « Anima italiana » di G. Fanciulli, inesauribile vincitore di premi letterari.



La Roma di Pio VI

Scavi, istituti, obelischi

Del grande Pontefice Pio VI l'ultimo volume del Pastor — di cui abbiamo già dato ai lettori un interessantissimo saggio sui tentativi di bonifica nelle paludi Pontine — riassume largamente l' opera ricostruttrice di monumenti e di istituti in Roma. Il saggio che oggi riportiamo è dedicato ad alcuni tra i più caratteristici aspetti di questa generosa intelligente attività.

Le grandi opere a Roma

A Roma una delle prime opere intraprese da Pio VI si riferì a una chiesa. San Pietro mancava di una sacrestia di ampiezza sufficiente, il che Pio VI stesso aveva risentito quand'era canonico della basilica. L'idea vagheggiata un tempo da Alessandro VII, da Clemente XII e da Clemente XIII venne ora attuata per merito di Pio VI. Non per vanagloria, come andarono propalando i nemici del Papa, ma per devozione a S. Pietro avrebbe dovuto sorgere un edificio splendido, degno del maggior tempio della Cristianità.

Nell'aprile 1776 il Papa cominciò a esaminare progetti e modelli risalenti al tempo dei suoi predecessori. Finì col prescegliere il bozzetto del romano Carlo Marchionne, architetto di Villa Albani. Fin dal luglio fu acquistata la chiesetta di Santo Stefano degli Ungari, proprietà del Collegio Germanico, insieme colle case circostanti per provvedere l'area per la nuova sacrestia. Il 22 settembre 1776 il Papa stesso pose la prima pietra e da allora in poi fece frequenti visite alla fabbrica, durante la quale furono trovati ripetutamente avanzi archeologici. Nell'estate del 1777 venne abbattuta la Sacrestia vecchia, nel dicembre fu demolita, insieme con numerose altre case, la Porta Fabbrica, che tuttavia fu ricostruita in altro luogo col nome di Porta S. Pietro.

Campane e fabbriche per la Basilica Vaticana

Le spese, previste in 100.000 scudi, si rivelarono ben presto di molto superiori, sì che il progetto originario dovette essere ridotto. Ma nemmeno così i mezzi risultarono sufficienti, e si dovette pertanto devolvere alla fabbrica una parte dei proventi del lotto; non bastando nemmeno questo, si emisero cartelle di debito e nel 1781 si aumentò la moneta cartacea. I lavori si protrassero fino al 1784 e consumarono in complesso un milione e mezzo di scudi. Nel giugno 1784 potè consacrarsi l'altare della Sacrestia Nuova, e questa esser messa in uso. Se fin da prima l'alto costo, specialmente per la ricca decorazione interna, era stato oggetto di biasimo, ora si aggiunse anche la critica estetica: alla Sacrestia Nuova fu applicato il giudizio che si dice Apelle abbia dato di un quadro di Venere: se non bella, almeno ricca. Francesco Cancellieri, che diede una descrizione particolareggiata dell'edificio, definisce ingiusto un siffatto giudizio: il solo difetto dell'edificio, egli osserva, era quello di sorgere accanto al gigantesco capolavoro di Bramante e di Michelangelo.

La Sacrestia è congiunta alla basilica di San Pietro per mezzo di due gallerie rialzate, che partono dalla Cappella del coro e della navata laterale sinistra della basilica. Essa è inoltre accessibile dalla parte della strada per mezzo di una ampia doppia scala, al sommo della quale si erge la statua colossale del committente, opera di Agostino Penna. Il centro della sacrestia è costituito da una sala ottagonale a cupola, detta «Sacrestia comune», ornata di otto colonne scanellate di marmo bigio, provenienti da Villa Adriana. I capitelli provengono dal campanile dell'antica basilica, e così il gallo bronzeo che sta al disopra dell'orologio. A oriente della sala centrale è la sacrestia dei canonici, dalla quale si raggiunge la sala del capitolo. In modo analogo alla sala centrale si congiunge a occidente la sacrestia dei beneficiati; alla sala del capitolo corrisponde qui la guardaroba, dove è custodito il tesoro. Dalla parte di mezzogiorno si congiungono alla sacrestia le abitazioni dei canonici; il piano superiore contiene l'Archivio di San Pietro.

Pio VI fece dono alla basilica del Principe degli Apostoli di una campana del peso di 28.000 libbre e dei due orologi in mosaico collocati agli estremi dell'attico del portico, sormontati dalla tiara e dalle chiavi. Nell'interno fece decorare 25 altari con antependi di mosaico, aprire nuove finestre nella cupola e rinnovare la doratura del soffitto della navata centrale, in cui lo stemma di Paolo V dovette cedere il posto a quello di Papa Braschi. Il soffitto decorato della Basilica Lateranense, che era stato compiuto da Paolo V, fu restaurato, del che serbano la memoria il nome e lo stemma di Pio VI.

Istituti d' arte, di cultura e di pietà

Edifici di pubblica utilità costruiti a Roma da Pio VI sono l'orfanotrofio sulle pendici del Gianicolo, un istituto analogo per l'educazione dei fanciulli poveri in Piazza San Salvatore in Lauro, l'ampliamento dell'ospedale di Santo Spirito e del manicomio, l'erezione di una caserma per la Guardia pontificia e di un magazzino per il legname sul Tevere, non lungi da Porta del Popolo. La fabbrica pontificia dei mosaici ricevette nel 1782 locali migliori, la zecca e la casa degli arcipreti di San Pietro furono restaurate. Pio VI assegnò alla Stamperia pontificia un edificio proprio accanto a Fontana di Trevi, dove più tardi fu allogata anche la Calcografia, dalla quale uscirono tante splendide opere d'arte. A quel tempo l'arte del bulino, per opera dei due Piranesi, di Domenico Cunego, di Giovanni Volpato, di Raffaello Morghen, prese un impulso notevole.

I tre obelischi

Pio VI diede nuove caratteristiche all'aspetto della città facendo rialzare, dietro suggerimento dello erudito Francesco Cancellieri, tre obelischi trasportati d'Egitto a Roma durante l'Impero. Uno di questi monoliti, proveniente dal tempio di Augusto, venne in luce nel 1781, sventuratamente spezzato presso la chiesa di San Rocco. Il Papa lo destinò alla piazza del Quirinale, stabilendo che fosse collocato tra le statue dei due domatori di cavalli in maniera da esser veduto dalle Quattro Fontane. Le due statue erano state finora collocate troppo vicine una all'altra e dal tempo di Sisto V erano rivolte verso Porta Pia. Pio VI, negli anni 1783 e 1784, fece dar loro dall'architetto Giovanni Antinori la posizione che hanno attualmente. La erezione dell'obelisco, i cui pezzi furono riuniti, ebbe luogo nel 1786. L'aggiunta del bacino antico, proveniente dal tempio di Castore e Polluce al Foro, che era stata progettata fin d'allora, non fu eseguita che sotto Pio VII. Quattro iscrizioni sulla base granitica dell'obelisco ne commemorano l'erezione. Allo zoccolo di marmo sopra il quale si innalzano i tre monumenti, è apposto un epigramma latino, nel quale l'obelisco narra il proprio fato e celebra la provvidenza del Pontefice che lo ha ridestato a nuova vita. Questo nuovo ornamento del Quirinale incontrò la approvazione generale e incoraggiò il Papa a nuove imprese del genere. Un secondo obelisco, appartenente agli orti di Sallustio, fu dallo stesso architetto Antinori eretto in piazza Trinità dei Monti in maniera da essere visibile tanto da via Sistina quanto da via Condotti. Goethe fu testimone, nel 1787, dell'inizio dei lavori, i quali furono compiuti nel 1789. Un terzo obelisco, trasformato da Augusto in gnomone di meridiana, che nel 1748 era stato dissotterrato in tre pezzi a Campo Marzio, fu destinato a Piazza Montecitorio, donde la base della colonna di Antonino fu trasportata in Vaticano. L'Antinori diede inizio ai lavori nel 1788, ma essi furono condotti a termine soltanto dopo la sua morte da Francesco Belli, nel 1792. Oltre all'iscrizione geroglifica, l'obelisco reca, alla base, l'indicazione del suo trasporto dall'Egitto, dopo la sottomissione di esso per opera di Augusto. In cima vi fu collocato un globo metallico, simile a quello che vi si trovava nell'antichità, secondo la notizia data da Plinio. Riconnettendosi all'idea di Sisto V, di rappresentare per mezzo dei monumenti dell'antichità la vittoria del Cristianesimo sul Paganesimo, Pio Sesto fece sovrapporre agli altri due obelischi delle croci di metallo. Gli obelischi di Pio VI, la cui posizione è di grande effetto, costituiscono anche ai nostri giorni un ornamento del quale nessuno vorrebbe fare a meno nell'aspetto generale di Roma; essi fanno risalire colla fantasia fino alle prime origini della civiltà umana nella valle del Nilo, e, testimoni di una potenza tramontata da lungo tempo, parlano con eloquenza della caducità delle cose umane, che in nessun luogo risalta con tanta efficacia quanto nella Città eterna.

L'opera più grandiosa: il nuovo Museo

L'opera più grandiosa di cui Roma va debitrice all'amore dell'arte e alla munificenza di Pio VI è il compimento del Museo Vaticano di antichità. Già sotto il precedente pontificato egli era stato, in qualità di tesoriere di Clemente XIV, la forza animatrice agli inizi della impresa. Da Papa non risparmiò nè fatiche nè spese per aumentare quanto più possibile la raccolta, assistito dal proprio tesoriere Guglielmo Pallotta dai due Visconti quali commissari alle antichità, dagli scultori Sibilla, Pierantoni e Franzoni. Pio VI dimostrò sempre il più vivo interesse agli avanzi dell'antichità. Nel marzo 1776 trascorse ben due ore dinanzi alle riproduzioni dei dipinti recentemente scoperti nelle Terme di Tito. Quando nell'autunno 1777 venne scoperta nella villa Montalto una casa dell'età imperiale con una decorazione pittorica perfettamente conservata, il Papa pensò subito a pubblicarla, il che avvenne a cura dell'architetto Camillo Busi. Così dispose che fossero riunite nel Vaticano tutte le antichità che era ancora possibile procurarsi e non soltanto statue, rilievi, sarcofagi, colonne, mosaici, ma anche oggetti minori, monete, supellettile funeraria e simili. Fece trasportare in Vaticano le statue di Melpomene e di Cerere che si trovavano alla Cancelleria, i busti di Adriano e di Minerva di Castel Sant'Angelo, il sarcofago di porfido della figlia di Costantino da Santa Costanza, quello di Sant'Elena dal Laterano.

Allo zelo di collezionista del Papa si devono infine numerosi scavi che vennero allora intrapresi.

LUDOVICO VON PASTOR

NOTIZIARIO

★ Per i tipi di «Tradizione» è uscito «Angelo Silvio Novaro » di Costantino Granella, nella collana «Conoscenze» diretta da C. Curella.

★ Per la celebrazione del centenario di Vincenzo Bellini tutti i teatri d'Italia, per invito del presidente del Comitato per le celebrazioni belliniane, rappresenteranno un'opera del musicista catanese la sera del primo gennaio XIII. Inoltre a Catania, la sera del 25 gennaio 1935 XIII, saranno messi in scena *I Puritani* a ricordo del centenario della prima rappresentazione, avvenuta al Teatro degli Italiani a Parigi, il 25 gennaio 1935.

★ Pietro Mascagni darà, ormai sicuramente, il suo atteso *Nerone* al Teatro Reale dell'Opera, a Roma, nel prossimo Gennaio.

★ A Pesaro, per le celebrazioni marchigiane che avranno luogo dal 20 Luglio al 24 Settembre, vi sarà una Mostra Nazionale d'arte, una mostra-concorso per i musicisti italiani, l'inaugurazione di un Museo di cimeli rossiniani e rappresentazione di opere del Rossini, con conferenze, infine, sul Bramante, Leopardi, Raffaello, Pergolesi e Rossini.

★ L'« Italia che scrive » ha chiamato a presiedere alle sue rubriche numerose personalità della politica, della letteratura, della scienza. Notiamo, fra i tanti nomi, quelli di S. E. Federzoni, Roberto Papini, A. Baldini, on. Marpicati, Bottai ecc.

★ E' uscito « A fuoco spento » nuovo romanzo già da noi annunziato, di Carlo Pastorino (ed. Ancora - Pavia, Milano).

POETI MALTESI D'OGGI

Questo libro è una bella pagina d'italianità, e un contributo alla lotta per la difesa e la conservazione della lingua italiana nell'isola generosa. Questa lotta è l'espressione spontanea e insopprimibile dell'anima di una gente che si sente ed è, profondamente italiana, che si gloria di appartenere alla famiglia di Roma.

La fortuna del libro, ormai vicino ad una nuova edizione è, quindi, pienamente giustificata. Il Tencajoli, con passione d'italianità, ci conduce attraverso il gruppo d'isole che formano l'arcipelago di Malta, a conoscere tutta una schiera di poeti, forse più numerosa che in qualunque altra regione d'Italia, che si sente vicina, ben vicina alla Madre Patria, della quale ha diviso e divide la vita, intellettuale e politica. Italiani, quindi. Ma leali di fronte all'Inghilterra, rispettosi delle leggi — anche se in contrasto con le aspirazioni e con la fede indomita — così che salutando con V. Frendo Azopardi l'arrivo del Principe di Galles, gli dicono che Malta «ribelle non è; non è servile, ma sacra alla sua lingua e al suo altar ». E' la risposta a Strickland e ai suoi compagni, furiosi nel volere introdurre nell'isola la lingua inglese e la religione protestante.

Malta è italiana e come italiana cattolica. La sua fede è antica come la sua lingua: appartiene al nesso geografico ed etnico italiano come alla sua civiltà ed alla sua cultura. Unita al Regno delle Due Sicilie, assai probabilmente ha udito percuotersi sulle sue terre gli echi dei primi cantari in italiano sciolti alla Corte di Federico II. Certo il volgare era noto ed usato in Malta fin dal secolo XIII. E se memorie di poeti locali si hanno solo nel Cinquecento, con Franceschino da Malta e il De Monti, non è detto che altri, forse di minore vaglia, nascosti negli archivi, o dispersi, non ve ne siano stati Larga memoria ha lasciato Enrico Magi, con le sue « Pastorali » ad imitazione di quelle del Tasso e del Guerini, le quali — rappresentate — provano come la lingua italiana fosse diffusa nell'isola.

La schiera dei poeti va crescendo nel Settecento, ispirandosi ai sentimenti nuovi, ripercuotenti le nuove idee, le nuove sensazioni sociali e politiche. Essi però conservano costanti due sentimenti: quello per la Patria e quello per la Religione. E questa nota essi tramanderanno al valoroso gruppo di letterati e di giornalisti, di professionisti e di sacerdoti, che sciolgono ancora oggi il loro canto libero e sgorgante dal cuore diretto all'ideale.

Dell'Italia hanno seguito le vicende e hanno partecipato alla vita e agli stessi ideali fino dal movimento del Risorgmento: e i patrioti italiani hanno accolto con fraterno affetto. Ad esempio, Francesco Crispi, il quale fu ospite di Ferdinando Giglio, il cui figlio Vittorio è tra i più valorosi poeti viventi. E come hanno partecipato allora, alle aspirazioni politiche della Madre Italia, ad essa sono rimasti fedeli anche in seguito Alberto Cesareo, prosatore e poeta profondamente nostalgico dell'isola, dalla quale proviene la sua famiglia — la Sicilia — scioglie un «Inno ai prodi soldati d'Italia » dopo Abba Carima e vibra d'ispirazioni italiane. Luigi Arnaldo Randon, alla entrata in guerra dell'Italia nel 1915, diffonde, su fogli bianco-rosso-verdi, il suo inno «Savoia» — il grido d'assalto — che fa rinascere il ricordo degli inni del periodo del Risorgimento: e nel 1918, celebrando la vittoria degli alleati, canta:

.... la prole di Roma intrepida
sugli aspri monti, sul Piave vindice.

Nel 1915 Carmelo Mifsud, poeta sempre d'intonazione politica, di dura e giusta violenza contro i nemici della patria, consacra all'Italia il suo volume « Canti Patriottici ». Nè all'Italia i maltesi hanno dato solo canti: hannò dato combattenti valorosi anche nella grande guerra.

Il delicato scrittore cattolico Luigi Billion, nei « Canti Sacri e Canti Patriottici » rievoca nella *Croce al Colosseo* la figura di Mussolini, « Duce benemerito degli itali destini ». Salda tempra di nazionalista, ama e canta la sua isola adorata:

« Prediletta dal sol terra feconda ».

Dell'isola bella sono — ed è naturale — tutti innamorati e ricordano e cantano con sincera emozione e con vivo entusiasmo le glorie ed i patrioti sacrificatisi per l'Italia e per la libertà della Patria. La vittoria dei Cavalieri di Malta contro il Turco, riportata nel 1565, ricorre frequente nella lirica dei poeti maltesi d'oggi. Giuseppe Mizzi, respirante amor patrio nella stessa poesia gioiosa, sferzando i nemici con sanguinosa ironia nella satira, scioglie alla sua bandiera un inno rievocante quella vittoria, e lo chiude così, con evidente riferimento ai casi del giorno:

« Abbatti il nuovo Trace
O dolce mia bandiera ».

E il Randon, più sopra ricordato, implora per la sua Malta religiosa:

.... sii benedetta
Terra di Cavalieri e di campane.

E Alfredo Cesareo piega mestamente il capo sulla sua isola tradita ed infelice, « muta ed avvilita » per la lunga ed aspra guerra che ad essa vien mossa per mutarne volto ed anima.

Ma non s'illudano: se qualcuno la dirà morta sarà un matto sfuggito all'Ospedale.

Non è sfilata tutta la compagnia dei poeti maltesi d'oggi. Ricordo ancora Antonio Dalli, nazionalista come quasi tutti quelli ricordati, devoto alle tradizioni, un po' monotono forse per noi, perchè risentiamo in lui il ricordo di Fusinato e di Giusti: Mons. Carmelo Psaila, delicato cantore di temi religiosi e di affetti dolci di famiglia. Padre Anastasio Cuschieri, verseggiatore geniale, italiano di pensiero e celebratore delle glorie dell'Ordine dei Carmelitani. Nella poesia intitolata « Stella Maris », scritta nel giugno 1917, ecco con quale entusiasmo egli parla dei nostri soldati:

Ai giovani Alpini chi dona
l'ardire che sfida la morte?
Chi rende l'Italia sì forte,
sì cara, sì dolce, sì buona?
La Nube che vide il Profeta,
il Fiore che vide Simone
ci guidi nell'aspra tenzone,
ci scorga ver l'ultima mèta
O trento, o Trieste, ecco a voi
già vengon cantando gli eroi:
O Stella del Mare!

Arturo Mercieca, i cui versi riboccano di sentimenti nobili e di delicata affettuosità. F. Nicolò Buttigieg, fine, conciso che celebra l'ingegno umano nel poemetto « Il Sempione » opera dell'ingegno e dell'opera italiana: Giovanni Curmi, combattivo, entusiasta, la cui lirica vola forte e robusta, spesso frizzante sempre bella — anche se talvolta un poco enfatica.

Sono questi poeti che oggi animano Malta bella, sonante della nostra lingua, vibrante della nostra anima, pur essendo i suoi figli leali sudditi della Corona Britannica. Nella loro opera di poeti ho colto i battiti dell'anima loro all'unisono con la nostra; e nella loro opera di scrittori mi sono limitato alla poesia, perchè è questa l'espressione più soave e maliosa dell'ingegno animato dal cuore. « Questi poeti — ripeterò con Tencajoli (Signorelli, Editore - Roma) — sono tutti figli di Roma immortale, Maestra augusta di civiltà ».

A. M.

Oreste Ferdinando Tencaioli: *Poeti Maltesi d'oggi*. Con una prefazione ed una introduzione sulla poesia italiana a Malta; 15 ritratti ed una veduta di Valletta, Roma, Angelo Signorelli. 1932. — L. 25.

NOTIZIARIO

★ Il Premio «Libero Andreotti» è stato assegnato a Vincenzo Cardarelli per la sua lirica «Sardegna». L'Isola ferrigna, grata e commossa ringrazia....

★ Guido Mazzoni, per il suo ritiro dall'insegnamento, ha avuto festose onoranze.

★ La Boemia si occupa di Pietro Mignosi nel giornale «Hlas lidu» (Il significato del titolo ci sfugge). Ma anche Parigi non scherza: se ne occupa nella Rivista «Dante» a proposito del suo ultimo romanzo.

★ Di Auro D' Alba si occupa Lionello Fiumi in una miscellanea compilata per il giubileo universitario di Henri Hauvette.

★ Dino Provenzal ha compilato per Hoepli un dizionario umoristico. Prepariamoci a ridere (con gaiezza, speriamo).

Del pubblico colto ed incolto

A proposito della condanna delle opere del Croce e del Gentile c'è avvenuto di leggere, in qualche giornale, che il provvedimento era da ritenersi ingiustificato perchè le suddette opere non sono destinate alla divulgazione e non possono danneggiare la massa, ma ad un pubblico speciale di intenditori della materia.

Vi sono due ragioni abbastanza plausibili per respingere codesta considerazione: anzitutto la corrente di pensiero determinata dalle opere incriminate marcia da decenni per le contrade del Paese: e se è vero che i rurali poco sanno di atto puro e di lirismo estetico, non è men vero che la prole di codesti rurali subisce le conseguenze di un clima culturale in gran parte creato dall' idealismo, il quale ha potuto giovarsi, come il colto e l'inclita sanno, della riforma scolastica per disseminare i suoi tomi e i suoi insegnamenti. Nè d'altra parte è da trascurare quella media borghesia intellettuale che, come ieri ha spergiurato sul verbo di Ardigò, oggi fa altrettanto con i condannati maestri. Altro che elite: *oggi l'atto puro lo conoscono a menadito tutti gli studentelli in grembiule e calzoncini, perchè debbono fare, fra l'altro, al posto del vecchio componimento italiano, la famosa analisi estetica. Non ci capiscono nulla, sta bene: ma questo se mai aggrava la stonatura che oggi si deplora.*

Tutto ciò a tacere della letteratura e filosofia militante, tutta pervasa di autoctisi *e di* conceptus sui. *Oggi c'è aria di decadenza? Prendiamone atto: la Chiesa ha una ragione di più per dimostrare la ragionevolezza del suo intervento, perchè tutti ne sono, dunque, saturi.*

La seconda ragione non è meno evidente e plausibile: la Chiesa non giudica solo a seconda la ripercussione o meno delle opere prese in esame: ma anzitutto e soprattutto le giudica nel merito, in sè, per le ragioni teoretiche e di principio che vi sono contenute. Si intende che più è grave il pericolo e più energico diventa l' atteggiamento del curatore di anime che si preoccupa di una delicata salvezza spirituale di queste: ma in primis et ante omnia *esso condanna la deviazione per la sua offesa al principio, poichè la ragion pratica non è indipendente ma indissolubilmente legata ai principii: se si permette lo sgretolamento di questi, anche la pratica, come umana logica impone, ne subisce le conseguenze...*

Sir

Figli degli italiani all'estero che vengono in patria

Arrivi di numerose comitive

MILANO, 4

Hanno avuto inizio gli arrivi dall'estero dei figli d'italiani che verranno ospitati dalle nostre colonie marine e montane; 24 giovanetti provenienti da Madrid hanno proseguito per Levico; 700 balilla e piccole italiane sono giunti successivamente da Parigi.

Quasi contemporaneamente, col treno di Chiasso in parecchie vetture speciali sono arrivati i bimbi provenienti da Kaunas, Koenigsberg, Danzica, Amburgo, Breslavia, Berlnio, Coira, Sciaffusa e da altri centri della svizzera.

I cari ospiti complessivamente 1500, rifocillati a cura del Municipio e tra inni, canti ed evviva all'Italia, al fascismo e al Duce, sono ripartiti su due treni speciali per le spiaggie dell'Adriatico e per la riviera ligure.

Un altro turno da Domodossola ha recato un secondo scaglione di bimbi provenienti dalla Francia e dalla Svizzera e diretti a Verona di dove raggiungeranno le colonie della montagna e degli altipiani. Marsiglia e Nimes hanno mandato a Feltre e ad Asiago 300 fanciulli: e per la riviera ligure sono ripartiti i bimbi provenienti da Budapest, Vienna, Villaco, Graz, Chiasso, Bellinzona e Lugano.

A cura della direzione generale degli italiani all'estero e del Municipio di Milano, per tutti i giovani al loro passaggio era stato provveduto ad un abbondante servizio di vettovagliamento sia diretto, sia mediante centinaia di cestini che venivano caricati sui treni per essere distribuiti durante il viaggio. L'animazione della stazione centrale è stata resa ancora più viva per gli arrivi e le partenze di altre schiere di giovani convenuti a Milano, dalle varie città d'Italia e diretti alle colonie marine dell'Adriatico e della riviera ligure.

BRINDISI, 4

Con la motonave *Filippo Grimani* sono giunti i balilla e le piccole italiane di Smirne che proseguono rispettivamente per le colonie estive di Bressanone e di Frascati. I giovani ospiti, lasciata la nave tra fervidi alalà, sono stati cordialmente ricevuti dal presidente provinciale dell'O. N. B. e dai rappresentanti della Federazione fascista.

La contrada della "Civetta,, vince il Palio senese

L'intervento di S. M. il Re

SIENA, 4

Il Palio si è svolto con splendido successo.

Quando il Sovrano è stato notato dalla folla ad una delle trifore del primo piano del Palazzo Civico, essa ha elevato un triplice applauso, alto, insistente che ha voluto significare tutta la sua devozione per la Casa Regnante.

Il Re che era accompagnato da S. A. R. la Principessa Maria ha risposto compiaciuto alle ovazioni della folla.

La contrada della Civetta vincitrice del Palio porta il titolo di «priora» ed ha i colori rosso e nero, con liste bianche.

La Civetta ha vinto con questo, 25 Palii, l'ultimo dei quali nel 1893.

Hanno assistito allo spettacolo molte personalità fra le quali S. E. Rossoni, S. E. Marescalchi, i Generali Graziosi e Ademollo, il Prefetto di Piacenza, i Diplomatici del Venezuela e dell'Uraguai, il Principe Ghigi Albani Gran Maestro dell'Ordine di Malta e tante altre personalità.

Tragico cozzo tra una motocicletta e un tram

PISA, 4

Nelle prime ore del mattino, in Via Vittorio Emanuele è accaduto un grave incidente motociclistico. Circa le ore 4 il giovane Caramelli Rino di Ezio, di anni 28, nato e residente nella nostra città in via Santa Cecilia n. 9, transitava a bordo della sua motocicletta per Via Vittorio Emanuele, procedendo a discreta velocità. Giunto nei pressi della chiesa del Carmine, la moto urtava colla ruota anteriore nello scambio del tram elettrico di città andando a battere poi con violenza contro il muro di un palazzo. Il povero Caramelli rimaneva esamine al suolo.

Il sanitario dell'Ospedale di servizio dott. Simonelli gli riscontrava un'ampia ferita lacera alla regione parietale con probabile frattura e sintomi di choc traumatico, giudicandolo con prognosi riservatissima.

Le nuove economie dell'esercizio finanziario

Precedenti e sviluppi

ROMA, 4

Fra le più importanti deliberazioni prese sabato scorso dal Consiglio dei Ministri è l'economia complessiva di 396 milioni di lire operata negli stati di previsione dei vari Ministeri per l'attuale esercizio finanziario.

Nel Suo discorso alla Camera del 26 maggio '934 il Capo del Governo aveva detto che il Bilancio era stato diviso in due categorie: spese incomprimibili e spese comprimibili. Le spese rivedibili erano calcolate in 5 miliardi e 900 milioni di lire. Su questa cifra non rilevante sono state ottenute le annunziate economie di 396 milioni, pari al 6,60 per cento.

L'opera compiuta non è stata facile. E' stata sovratutto opera di lesina, di revisione attenta rivolta a tutti i dicasteri e anche alle aziende autonome delle amministrazioni dello Stato. Tenuto conto delle spese fisse o incomprimibili e degli stipendi che non si toccano più, tutto quanto poteva essere oggetto di una qualche economia è stato rigorosamente vagliato.

Le economie raggiunte hanno, d'altra parte, la loro contropartita nella riduzione generale dei prezzi, che con la nuova azione in corso è ancora avanzata. Di questa riduzione dei prezzi beneficiano per diversi aspetti i vari Ministeri. Il Ministero della Marina, per esempio, risente a suo profitto la riduzione del prezzo dell'acciaio, come il Ministero della Guerra risente la riduzione del prezzo della carne e dei viveri destinati al mantenimento delle truppe. Le nuove economie vengono dunque a fronteggiare efficacemente le nuove quote annue di spese prevedute per la costruzione delle due corazzate da 35.000 tonnellate e per la nostra Aviazione.

Rimangono intanto stabilmente acquisiti al bilancio, come netta definitiva riduzione di passivo, i risultati della conversione del Consolidato e della riduzione degli stipendi.

Il bilancio del mese di maggio ha già rivelato sotto forma di notevole diminuzione del passivo mensile in confronto ai precedenti mesi, i buoni effetti di questi provvedimenti della conversione e degli stipendi.

Tali effetti si faranno ancora più sentire quando opererà in pieno la riduzione di tutti gli interessi dei titoli dello Stato soggetti alla conversione.

Saluto dei combattenti ai marinai in congedo

ROMA, 4

In occasione della trasformazione dell'Unione marinara italiana in Associazione nazionale dei marinai in congedo, l'on. Amilcare Rossi presidente della Associazione nazionale combattenti, ha inviato a S. E. Starace Segretario del Partito e Commissario straordinario della Lega navale, la seguente lettera:

« L'Associazione combattenti saluta con vibrante cameratismo l'Associazione nazionale marinai in congedo che entra nel quadro delle organizzazioni combattentistiche e d'arma innalzando sul più alto pennone di tutte le navi il tricolore della Patria fascista simbolo ed espressione di tutte le glorie passate, presenti e future sul mare, in terra e nel cielo ».

Incidente d'auto al tenore Pertile

FORLI', 4

Ieri sera, verso le ore 20, un'automobile portante a bordo il tenore commendator Aureliano Pertile e la sua signora, nei pressi della nostra città, in località Villanova, in seguito ad una brusca frenata eseguita dal conducente per tentare di evitare l'investimento di una bimba che attraversava in quel momento la strada, sbandava capovolgendosi. Ciononostante la bimba, Maria Teresa Paganelli, di 6 anni, veniva violentemente urtata e riportava ferite lacero-contuse alla base frontale con leggeri sintomi di commozione cerebrale.

La consorte del comm. Pertile riportava nel capovolgimento dell'automobile, un'ampia ferita lacero-contusa al cuoio capelluto per cui veniva trattenuta all'ospedale Morgagni. Il comm. Pertile è rimasto illeso. La bimba Paganelli è stata trattenuta all'ospedale con prognosi riservata.

L'autista, fattosi medicare di un lieve ematoma frontale, è ritornato sul posto per recuperare la macchina che è finita in fondo al fossato.

Il tenore era diretto verso la propria villa di Cesenatico.

Le elezioni generali in Australia

GANBERRA, 4

Il Governo della Confederazione Australiana ha deciso le elezioni generali per il 15 settembre.

CRONACA SPORTIVA

La prima tappa del Giro di Francia vinta da Speicher

LILLA, 4

Sono stati percorsi oggi i 262 chilometri della prima tappa del « Tour » che conducono da Parigi a Lilla.

La giornata è stata assai movimentata e subito i « levrieri » francesi hanno voluto giustificare il loro appellativo provando instancabilmente a staccare belgi e italiani.

I nostri si sono fatti onore. Cazzulani nella prima parte della tappa ha sventato infinite fughe. Poi la corsa ha rallentato il suo ritmo ad Amiens essendo tutti i corridori assai provati dagli sforzi.

L'arrivo a Lilla ha visto vittorioso in volata Speicher, il vincitore del « Tour » 1933. Ecco l'ordine della tappa:

1.o *Speicher in ore* 8,16'50";
2.o *Maes (belga)*;
3.o *Bergamaschi (italiano)*;
4.o *Archamboud (francese)*.

Segue un gruppo nel quale è Martano, la nostra speranza.

Speicher indossa quindi la maglia gialla con fieri propositi di difenderla.

Omaggio a S.E. Baistrocchi del direttorio del P. N. F.

ROMA, 4

Il Segretario del P. N. F. insieme con i componenti il Direttorio nazionale, si è recato al Ministero della guerra e ha consegnato a Sua Ecc. Baistrocchi un simbolico dono che ne ricorda le azioni e le ricompense di guerra in occasione del conferimento della medaglia mauriziana. L'atto ha voluto testimoniargli la simpatia del direttorio nazionale e delle camicie nere d'Italia per l'opera che egli va compiendo agli ordini del Capo del Governo quale Sottosegretario alla guerra.

Gli artisti del Foro Romano ricevuti da Mussolini

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto il signor Robert Brussel, direttore della Associazione Francese di Espansione e Scambi Artistici, il signor Bruyez ideatore e direttore degli spettacoli classici francesi, che si stanno svolgendo al Foro Romano, gli artisti tutti della Compagnia che interpreta *Horace* di Corneille e *Britannicus* di Racine, accompagnati dall'ambasciatore di Francia Charles De Chambrun.

Mussolini si è compiaciuto vivamente con gli organizzatori e gl'interpreti delle rappresentazioni nella superba Basilica Giulia al Foro Romano ed a ciascuno ha rivolto parole di alto elogio.

Gli artisti francesi hanno reso omaggio al Milite Ignoto ed all'ara dei Caduti fascisti.

Bagnante inesperto che annega

LIVORNO, 4

Stamane, alle 6.30, un reparto del Deposito dell'88 fanteria stava prendendo un bagno in prossimità dello Stabilimento Scoglio della Regina, sul viale Regina Margherita. Il soldato Matteoli Amelio, pure essendo inesperto al nuoto, si avventurava verso il porticciolo Nazario Sauro, dove l'acqua è profonda, e scompariva dalla superficie.

In suo aiuto accorrevano dei compagni, ma troppo tardi, chè quando egli era tratto a terra, ormai era privo di vita.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE ROMA II

7,30: Ginnastica da camera.
7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,30-12,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Musica varia.
13,30-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano.
19,15-20 (Milano, Torino, Trieste, Firenze): Notiziario in lingue estere.
19,30-20 (Milano II Torino II): Musica varia.
20,45: Ero e Leandro, opera in tre atti di Tobia Gorrio. Musica di Luigi Mancinelli, diretta dal M.o Attilio Parelli. Maestro dei cori: Ottorino Vertova.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

19,30 (Roma III): Note romane.
20,45: Concerto variato.

BOLZANO

21: Concerto di musica da camera. Pianista Beppina Mondini Ruella; violinista Mario Canegallo

PALERMO

20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fortunato Russo.

***

PRAGA — Ore 19,30: «Guglielmo Tell», opera in quattro atti di G. Rossini (dal Teatro Nazionale).

VIENNA — Ore 22,10: Concerto dell'organista F. Sshtz dedicato a Bach.

VARSAVIA — Ore 21,12: Serata di composizioni di Alessandro Michalowski (nato nel 1851), eseguite dagli allievi del Maestro.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	84,45	84,37
Conv.3,50%	100,—	4,—	—.—	83,45	83,42
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-34	92,47	92,45
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1560,—	1560,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	400,—	400,—
Meridion	500,—	12,50	1-1-34	541,—	539,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	17,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	127,—	127,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	16,50	16,50
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1480,—	1480,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	182,—	180,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3200,—	3200,—
Snia Viscos	200,—	14.—	15-3-34	231,75	229,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	135,50	135,25
Metall. It.	125,—	9.—	22-12-33	170,25	170,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	141,75	140,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	248,25	247,50
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	197,50	197,50
Edison or.	500,—	40.—	3-4-34	628,—	625,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	309,50	307,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	150,50	150,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	146,75	145,25
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	309,50	308,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1060,—	1060,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	378,—	372,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	75,—	74,50
Beni Stabil.	200,—	10.—	20-3-34	189,—	190,—

CAMBI	3	4		3	4
Francia	77,—	77,—	Germania	451,—	452,50
Inghilterr	58,86	59,—	Belgio	273,—	273,25
S.U.A.	11.67	11,67	Spagna	259,75	159,75
Svizzera	379,85	379,50	Olanda	792,75	793 —

BORSA DI TORINO

TORINO, 4 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 84.25 — id. id. f. m. 84.40 — Prestito Conversione 3 1-2 per cento cont. 83.30 — id. id. f. m. 83.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id. id. 1940 106.10 — id. id. 1941 106.80 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502 1-2 — id. id. 6 per cento 506 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 506 1-2 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 966 1-2 — Credito Italiano 620 1-2 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob. Finanziario 532 — Ferrovie Meridionali 541 1-2 — Ferrovie Mediterranee 400 — Navigazione Alta Italia 50 — Lloyd Sabaudo 15 — S.N.I.A. 230 — Terni 150 1-2 — F.I.A.T. 247 — Nebiolo 112 — Tedeschi 83 1-2 — Officine 635 — Bauchiero 174 — Sip 34 7-8 — Italiana Gas 1227 1-2 — Monte Amiata 23 1-2 — Montecatini 141 — Cartiera Italiana 91 1-2 — Cartiera Burgo 204 1-4.

Cambi: Parigi 77 — Londra 59 — Zurigo 179,50 — New York 11.67.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 3 Luglio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	84,45
Prestito della Conversione 3,50%	83,45
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	103,40
Buoni Tesoro 1943 - 4 per cento	100,97
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,40
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,20
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,15
Ist. Ric. Ind. s. «STET» 4 per cento	501,50
Opere Pubbliche 5 per cento	506,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	503,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	503,30
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	516,39
Cogne - 2.a serie 6 per cento	508,75

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	508,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	509,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	506,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	506,30
Monte Paschi 6 per cento	508,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,30
Credito Fondiario Roma 6 per cento	504,25

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	505,25
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	504,75
Credito Navale 6,50 per cento	506,75
Unificato Milano 4 per cento	96,90
Edison em. 1931 - 6 per cento	505,75
Emiliana 6 per cento	505,—
Forze Idrauliche 6 per cento	495,—
Seit 6 per cento	502,30
Meridionale Elettricità 6 per cento	506,—
Seso 6 per cento	498,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	500,75
Mediterranee 6 per cento	506,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	509,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona

Prezzi del frumento

Alessandria, 2 — Frumento da L. 79 a 81.

Novara, 2 — Frumento varietà fine da 80 a 82 — comune da 78 a 79.

Rovato, 2 — Frumento nostrano mercantile da L. 78 a 81.

Verona, 2 — Frumento buono mercantile nuovo da 78 a 80.

Grani sostenuti.

Castelfranco Veneto, 30 — Frumento fino da L. 74 a 76 — id. mercantile da 72 a 73.

Firenze 30 — Grano naz. tenero mercantile 75-76 da L. 82 a 83 — id. id. buono mercantile da 84 a 85 — id. id. da 86 a 88.

Grano e risi calmi, granone sostenuto.

Mortara, 30 — Frumento mercantile da L. 76 a 79.

Orzinuovi, 30 — Frumento naz. da L. 80 a 82.

Parma, 30 — Frumento fino da L. 80 a 82 — merc. buono da 77 a 79 — id. basso da 70 a 75.

Piacenza, 30 — Frumento nazionale fino da L. 82 a 84 — id. buono mercantile da 80 a 81 — id. mercantile da 78 a 80.

Frumento e granoturco attivo.

Mantova 3 — Frumento nuovo fino da L. 81 a 83 — id. buono merc. da 78 a 80 — id. inferiore da 76 a 77 — id. estero di forza (manitoba n. 2) da 120 a 122.

Grani e granoni sostenuti, risi fiacchi.

Rovigo, 3 — Grani da L. 76 a 82 aumentato.

Bergamo, 2 — Frumento buono mercantile da 81 a 83 — mercantile da 78 a 79.

Ferrara, 2 — Frumento Ferrarese fino da L. 81 a 83 — merc. da 76 a 78 — buono merc. da 79 a 80.

Frumento (nuova produz.) sostenuto.

Tortona 2 — Frumento da L. 86 a 88.

Prezzo base bozzoli nella provincia di Gorizia

Gorizia, 4 — Il 31 maggio scorso, presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa si è riunita la Commissione paritetica per la determinazione dei prezzi dei bozzoli freschi. Eseguiti i conteggi secondo le norme vigenti in materia, la Commissione ha determinato in L. 2,70 il prezzo base di un chilogramma di bozzoli freschi del raccolto 1934 per la Provincia di Gorizia. Tale deliberazione è stata ratificata dal Ministero delle Corporazioni, di concerto con quello dell'Agricoltura e delle Foreste, in data 20 giugno.

Per quanto riguarda i bozzoli secchi, il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato questo Consiglio a fare riferimento ai prezzi base determinati nella vicina Provincia di Udine, in considerazione che la Provincia di Gorizia ha una produzione di bozzoli assai limitata e che di questa gran parte viene assorbita da essiccatoi della Provincia di Udine, la cui produzione a sua volta è qualitativamente molto affine a quella di questa Provincia.

Adeguato generale 1934 dei bozzoli

Jesi. — Bollettino generale del mercato serico tenuto in questa piazza dal 9 al 20 giugno:

Quantità venduta a prezzo determinato kg. 725,10; a prezzo indeterminato 1.203; a prezzi non compresi nel medio definitivo 31.45: quantità venduta per mezza seta, faloppe e calcinati 148,10. Quantità pesata sul mercato. Totale kg. 2.107,65. Quantità contrattata e pesata fuori mercato od essicata per conto dei produttori kg. 410,000. Totale generale kg. 412,107,65.

Media progressiva (adeguato generale) L. 2.340.

Mercati dei bozzoli

Alba, 3 — kg. 1480; media giornaliera L. 2.208, progressiva 2.018.

Cuneo, 3 — kg. 8100; media giornaliera L. 2.290, progressiva 2.091.

Mondovi, 3 — kg. 1745; media giornaliera L. 2.127, progressiva 1.946.

ASTI, 2 Kg. 530; media giornaliera L. 2.179, progressiva 1.998.

Cortemilia 2 — Kg. 5200; media giornaliera L. 2,40, progressiva 2,103.

Cuneo, 2 — Kg. 10,200; media giornaliera L. 2.288, progressiva 2.087.

Mondovi, 2 — Kg. 919; media giornaliera L. 2.228, progressiva 1.939.

Acqui, 1 — Kg. 1261; media giornaliera L. 1.90, progressiva 2.03.

Cuneo, 1 — Kg. 20,500; media giornaliera L. 2.238.

Fossano, 1 — Kg. 800; media giornaliera L. 2.304, progressiva 1.912.

Mondovi, 1 — Kg. 1583; media giornaliera L. 2.239, progressiva 1.924.

Torino, 1 — Ultimo mercato, negativo.

Il mercato delle sete

L'atteggiamento degli operatori, non ha subito alcuna variazione: modeste le oscillazioni di Borsa di fronte alla pesantezza dell'andamento, incertezza quindi tanto nei consumatori, quanto nei produttori.

Il favore che i tessuti serici vanno riprendendo in Europa, non è egualmente consolidato da un aumento di consumo agli Stati Uniti. E' evidente l'indispensabilità di questo fattore per equilibrare lo stock sempre imponente delle sete giapponesi che premono per trovare uno sfogo.

Sete d'Italia. — Le trattative sono apparse stiracchiate, malgrado i bassi limiti toccati: la difficoltà di collocamento di seta a consegna rende quanto mai precaria la situazione dei filandieri che per ora tendono a smaltare i prodotti deperibili della cernita in attesa degli eventi. Le transazioni si limitano quindi alla merce disponibile del vecchio stock che man mano va liquidandosi.

Bozzoli. — Pure in questo campo, per quanto riguarda la merce del passato raccolto il desiderio di liquidare non è seguito da una contrapposta volontà di operare. Per quanto i prezzi siano allettanti, difettano i compratori, specie se speculatori.

Prezzi invariati deboli con pochi contratti registrati.

Cascami. — Situazione e prezzi invariati con transazioni modeste.

La campagna saccarifera

Il « Consorzio Nazionale Produttori Zucchero » comunica: «Nel mese di maggio, le consegne di zucchero al consumo hanno raggiunto un totale di q.li 251.211, contro q.li 249.948 nello stesso periodo dell'anno precedente, con una differenza in più di q.li 1.263, pari al 0.50 per cento. Nei primi dieci mesi della campagna in corso, e cioè dal 1.o agosto 1933 al 31 maggio 1934, le consegne hanno raggiunto un totale di q.li 2.385.586, contro q.li 2.410.870, dello stesso periodo della campagna precedente, con una differenza in meno di q.li 25.284, pari al l'1.05 per cento. Nei suddetti 10 mesi sono stati importati q.li 25.336 destinati alla zona franca del Carnaro: q.li 20.504 (di cui 18.911 provenienti dalla Somalia italiana) destinati alle altre parti del Regno. Si presume che lo stock di q.li 1.250.000 esistente al 31 luglio 1933, possa ridursi al 31 luglio prossimo a q.li 1.042.366.

Cesare Cantù e l'assicurazione sulla vita

Cesare Cantù nella Gazzetta di Milano del 1.o Maggio 1833 scriveva queste saggie parole che, anche dopo un secolo, sono di fresca praticità:

«Toglietevi di cuore il timore del domani ». Assicuratevi una rendita che vi provveda di più comodo stato nei giorni senili; accertatevi che ai vostri figli avanzerà anche dopo la vostra morte di che sostentarsi: sono questi veri beni o no?

L'immaginazione se è fonte di tanti piaceri è ronte non meno di gravi pene qualora ci porta a riflettere al futuro, all'esito di una impresa, alle probabilità sfavorevoli.

Ora appunto a scemare questa ansietà serve l'assicurazione. E vero sociale progresso è questo, che avvezza l'uomo a cercare un miglioramento di condizione non nella superstiziosa speranza di giochi di ventura, o nel cieco arbitrio della fortuna, ma nella opportuna economia nello spendere ogni giorno un soldo di meno di quel che si guadagna.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita indirizzatevi perciò alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA, la quale assicura capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni ecc. ed assume inoltre assicurazioni collettive a tariffe ridotte.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

PILLOLE di SANTAFOSCA
o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale Premiate con numerose medaglie d'oro.
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 Richiederle alle Farmacie locali Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4.— alla
Farmacia PONCI VENEZIA

Libreria Editrice Salesiana - Faenza
Dott. COMBES
IL LIBRO DELLA SPOSA
Versione della decima edizione francese già stata tradotta in altre lingue. Elegante ediz. L. 5,—
Per tutte esso sarà una sorgente limpida e compresa di preziosi consigli sui difetti da evitare perchè siano rimossi quei malintesi e rotture che potrebbero facilmente menare allo sfacelo del focolare domestico; sulle attrattive naturali, domestiche, artistiche, intellettuali che la sposa deve far valere per riuscire grata al marito, e cattivarsene sempre più l'amore. Questo buon libro rivelerà a tutte il segreto di quella mite sovranità che esse possono esercitare nel piccolo regno della famiglia del quale esse sono le regine.
Dello stesso
IL LIBRO DELLA MADRE
Unica versione italiana autorizzata per cura del Sac. dott. Alfonso Nardi. Elegante vol. L. 5,—
Le madri, a cui è commesso sia pure insieme ai padri, il compito di educare i figlioli, specialmente nelle prime età, poco o niente sanno quasi tutte, dell'arte così fine e così difficile dell'educare, e quello che fanno lo fanno in generale affidandosi a un po' di buon senso e a qualche tradizione: e così quante volte ohimè! sbagliano. Questa ignoranza materna rasenta, secondo me, il delitto: dobbiamo adoperarci in ogni modo a farla cessare, invogliando le mamme a istruirsi. I libri buoni ormai, ci sono; questo di cui parliamo è uno degli ottimi. Lo leggano le mamme e coloro che, chiamate da Dio allo stato coniugale, si preparano a divenirlo. Ne avranno come premio di veder crescere buoni i loro figliuoli. «Ars Italica»

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna. Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.
Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole
FULMINASCARAFAGGIO. Infallibile rimedio distruzione scarafaggi Vendesi Farmacie, Drogherie Rifiutate imitazioni.

TERME DI CASTEL S. PIETRO
ARTRITI - REUMI
SCIATICA - URICEMIA
Cura radicale col celebri FANGHI e BAGNI
SALSO JODO BROMICI
Inalazioni umide e secche
Sorgenti secolari di acque purgative e risolventi
15 Giugno - 15 Settembre
Chiedere prospetti alla Direzione Terme

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30. giornaliere. minimo per tre giorni.

CESENATICO
Pensione Flora prospicente mare - ambiente serio - trattamento accurato - prezzi aggiornati richiedere prospetti

PORRETTA TERME
La cura dello zolfo e dell'jodio
Villeggiatura ideale
Gr. Hotel Terme - I.o ordine - attiguo agli Stabilimenti Salsoiodici parco - pineta - lago. — **Gr. Hotel Helvetia** - Centralissimo — ristorante rinomato per passanti - **forfaits** cura e pensione: 10 giorni L. 525; 15 giorni L. 760; 20 giorni L. 950 (luglio e agosto aumento del 10%).

PORRETTA TERME
PENSIONE HOTEL PORRETTA, posizione amenissima, vasto parco, acqua corrente, bagni, adattissima per famiglia. Pensione da 16-22.

VIDICIATICO
Stazione climatica dell'Appennino Bolognese m. 810 s. m. **ALBERGO GIOVANELLI**, acqua corrente, parco, ambiente serio, buon trattamento, Giugno pensione L. 15, visitateci, scriveteci.

COMUNICATO
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Asuer i 115. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE VERTIGINI MALATTIE NERVOSE
Richiedere opuscolo gratis
Il Dott. B. VICENZINI riceverà a UDINE, Hotel d'Italia, dal 1.o al 10 Luglio; a VENEZIA, Hotel Luna, dall'11 al 15 Luglio; a TRENTO, dal 23 al 30 Luglio.
Orario: ore 9-12

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
NOVITA'
Mons. UGO MIONI
LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA
LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPI
PER I NOVE PRIMI VENERDI' DEL MESE
PREZZI: Brossura cop. cromo L. 1,30 Cento copie L. 120
— Legato uso pelle, titolo oro L. 1,70 Cento copie L. 160
— Legato tutta tela, titolo oro L. 1,80 Cento copie L. 170
— Legato tela, taglio oro e busta L. 3,50
— Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . . L. 9,—
— Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro . . . L. 10,—
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, 8

LA GRANDE AMICA

Romanzo di Pierre l'Ermite

premiato dall'Accademia di Francia

— Vi è ancora molto margine! — disse con un comico sorriso.

— Lo riempiremo!

— Non troppo, però?...

Il medico ebbe un gesto che significava: «Oh, mia povera Odilie, per questo non aver timore! ».E il gesto inquietò un poco la zia, una buona signora del tempo antico, dagli occhi chiari, dal viso placido incorniciato di capelli bianchi: — «E tuttavia noi siamo adesso un po' meno sotto pressione che due mesi or sono, al nostro passaggio da Parigi?

— Oh, senza dubbio — rispose il dottore evasivamente; — il mutamento, il viaggio, le distrazioni... sono rimedi eccellenti per le piccole nervose.

E alzandosi, e ponendo l'indice sulla fronte di Odilie, le dice con voce paterna:

— Sopratutto, io vorrei che questa testolina non lavorasse troppo... e sopratutto che non guardasse attraverso le lenti nere!

— Ma chi le ha detto, dottore?...

— Il mio dito mignolo, Odilie, esso mi racconta tutti i suoi peccati, e cioè quando si va a letto dopo le dieci di sera... quando si beve il caffè...

— Ma se non ne prendo più!

— Benissimo; quando si viene troppo spesso a pranzare in città... quando si spreca per ogni piccola cosa molta più energia che non occorra... Tutte queste cose, io le so. Ah, se fossi il suo confessore!

— Ma io le obbedisco, dottore, quasi come al confessore.

— E ha ragione: è necessario, figliuola mia, perchè sa quanto io le voglio bene. Posso dirlo, nevvero a sessantacinque anni? Le voglio molto bene, Odilie e siccome nella mia lunga carriera ho conosciuto davvicino il dolore, vorrei togliere dai suoi passi le spine che potrebbe incontrare lungo la via. Ma certi momenti mi sembra... forse questo dipenderà dalla mia ansiosa affezione, mi sembra, dico, che la mia Odilie non sia sempre molto ragionevole...

— Ragionevole! — e Odilie ebbe un gesto di impazienza. — Ma dottore, sa che cos'è la vita «ragionevole» che vorrebbe impormi? Una vita in cui si soffoca, in cui mancano le due cose più necessarie l'aria e la libertà. Quando sono necessarie tante precauzioni per conservare la vita... ebbene, allora, tanto peggio per la vita!

— Odilie! — fece la vecchia zia, addolorata.

Ma subito la nipote, di già pentita, correva ad abbracciarla con affetto.

— E' vero, zia, tu sei stata per me una vera mamma dopo la morte dei miei; ho avuto torto verso di te, così buona ed amorosa. Ma se tu sapessi come tenga poco alla vita! Dottore, non sono stata gentile neppure con lei un momento fa. Gli è che io non volevo saperne di consultarla. In treno ho fatto una scenata alla zia per evitare Parigi nel ritorno. Eppure!... Via, astrazione fatta della professione, anche io le voglio bene, e di tutto cuore, dottore!

— Cattiva!...

— Ed ecco, dottore, in che modo la signorina tante volte mi fa piangere — interviene zia Berta. — Ah, se sapesse come è gaia e luminosa l'Abbazia quando la signorina fa del pessimismo e mi espone le sue teorie sulla vita...

— Lo indovino benissimo — fa il medico giocherellando con gli occhiali.

Odilie, dal divano, stretta teneramente contro la zia, si giustifica con una mossetta di bimba viziata.

— Via, sii sincera, queste mie famose idee non te le espongo mica ogni momento!

— Scusa, tu parti dal concetto che il male lo si faccia solo con la bocca ed è un errore, giacchè tutto per chi ama, ha un suo linguaggio: gli occhi, che durante la notte devono aver pianto, il viso, l'atteggiamento stanco, una fantasia di Schuhmann suonata dieci volte al giorno, lo sguardo che a traverso i cristalli delle finestre fissano a lungo il cielo monotono, grigio... anche un semplice ghiribizzo! Per esempio quando vuoi assolutamente uscir sola, quando sostieni di amare l'autunno!... i boschi dopo la pioggia... i campi deserti: credi forse che io non capisca? è così logico amare la vita, il sole, la primavera! E quando abbandoni a diritta la comoda via maestra per andartene alla Ferlandière attraverso gli stagni? pensi forse che tutto questo non dica alla vecchia zia: «Odilie soffre, Odilie ha la malinconia!... ». Essere annoiati, tristi a vent'anni... quando si è circondati di simpatie, di adorazione... e senza alcuna preoccupazione materiale!... vedrai; vedrai che Dio ti proverà con una disgrazia «vera».

Odilie lascia il sofà.

— Dica dunque, dottore; lei che non manca certo di esperienza, dica, la vita è veramente una cosa buona, gaia, felice?

— Sì... per molti che hanno buona salute...

— Ebbene... — riprende la giovanetta con una espressione di doloroso trionfo — o prima o poi, si finisce sempre a passare per le vostre mani, medici del corpo o dell'anima... vi è sempre qualcosa da accomodare nella nostra povera macchina umana!... Dunque, la nota ultima, dominante nella nostra esistenza è ancora la nota triste... su qualunque cosa insistiate, sempre ne uscirà un gemito, e spesso mi sento indotta a chiedermi, con Victor Hugo:

Où Dieu trouve-t-il tout ce noir qu' il met. — Dans les coeurs brisés et les nuits tombées?

— Ma tutto questo non è cristiano, fanciulla mia!

— Non è cristiano! Ma lei, dottore, dimentica l'appellativo dato dalla Chiesa alla nostra terra sventurata; essa la chiama «valle di lagrime»; il nostro buon parroco lo ripete ogni giorno nella preghiera che dice dopo della Messa.

— Ebbene, io le ripeto figliuola, che questo ragionamento non è cristiano.

— Ma allora... io non vedo più...

— E tuttavia è semplice; la questione non è di sapere se la vita sia gaia, e il parroco di Val d'Api, cui la prego di portare i miei saluti, saprà dirle meglio di me che noi siamo quaggiù come viaggiatori in una stanza d'albergo... noi non comprendiamo gran che delle prove che Dio ci manda; noi siamo nelle sue mani come i miei ammalati lo sono nelle mie. Spesso, per un loro indiscutibile bene io li faccio atrocemente soffrire... Essi non vedono che lo spasimo del momento e protestano, ma io tengo duro... giacchè sono certo che l'avvenire mi giustificherà. Rifletta dunque, Odilie; e come vuole che i disegni relativi all'avvenire di ciascuno di noi, disegni usciti dall'intelletto divino, possano sempre essere compresi quaggiù? Bisogna saper concedere un po' di credito a Dio! Noi non comprendiamo le giravolte, i serpeggiamenti le incoerenze della via che quando siamo ormai giunti alla mèta, alla vetta... quando, volgendoci indietro, i nostri occhi potranno abbracciare illuminati dalla Fede tutta intera la via percorsa... E poi, il dolore ha da compiere un'altra missione provvidenziale: esso è il tocco potente che fa vibrare l'anima tutta intera come vibra la corda sotto l'archetto... Lei mi citava un momento fa Victor Hugo; mi lasci rispondere con un pensiero del nostro povero Musset che mio padre conobbe personalmente; ebbene, egli scrisse in una delle sue ore nere, questi versi che sono quasi cristiani:

L' homme est un apprenti,
La douleur est son maître;
E nul ne se connait
tant qu'il n'a pas souffert!
C'est une dure loi,
mais une loi supreme
Vieille comme le monde
et la fatalité.
Qu' il nous faut malheur
recevoir le bapteme
Et qu' a ce triste prix
Tout doit etre acheté.
Les moissons pour murir
ont besoin de rosée;
Pour vivre et pour sentir,
L'homme a besoin de plaurs.

Me lo creda, il pessimismo alla sua età è un male. Giovane, graziosa, ha per sè l'avvenire... dirò meglio, ha per sè l'amore. Odilie, lei tenta Iddio!

— Come?... tento Dio?

— Sì!... Egli ha steso un velo sull'avvenire e lo ha fatto espressamente.

— ... Per pietà di noi!

(*Continua*).

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Martin Lutero in Carnia

Pubblicazioni dei protestanti al rogo - Le "aralde della luce,, ritornano al paesello... - La raccolta dei libelli luterani - Segnalazioni di "avventiste,, nelle vallate

Le conosciamo bene queste viperette che sgusciano fra le nostre case, che ci giungono tra i piedi d'improvviso con quel risolino che vorrebbe essere un sorriso suadente e invece dà tono alla maschera assuefatta sulla pelle dell'ipocrisia.

Di preferenza agguantano le nostre donne e le nostre fanciulle con la copertina del « Buon Pastore », con la « *Bibbia* », con le cento pubblicazioni libellistiche che parlano di bontà, di fede, ecc.

Sono sempre quelle vipere: dai covi di Trieste, dove hanno il quartier generale ben munito anche di oro sonante, le mandano ad invadere — a periodi di stagione — la piana e la montagna. Vanno a due, le veterane, anche sole; lingua sciolta, campionario abilmente preparato, grande pratica commerciale. Possono battere concorrenza coi migliori piazzisti di merci adulterate, abituate come sono a collocare la merce di contrabbando anche la più malfamata.

Sappiamo cosa vogliono: portare *la luce della verità fra i poveri cattolici italiani* e in questo caso friulani, vittime dei sacerdoti che li tengono nell'oscurantismo papale; insegnare loro a venerare il figlio del minatore di Eisleben, il frate perverso e traditore, il megalomene volgare e temerario, Martin Lutero, nemico giurato di Roma, pazzesco accusatore tedesco in odio alla chiesa latina, il rinnegato scomunicato, farneticante distruttore di cattolici, sobillatore di masse, insidiatore del popolo, quello che esortava nei libelli troppo a lungo tollerati in quello sciagurato 1500 — pestifera gora di costumi corrotti e fucina di reazioni diaboliche — che esortava a dare le mazzate sulla testa al Papa, ai Vescovi, ai preti e ai monaci e a scacciarli dovunque. Quel sanguinario apostata, che dopo aver traviato il popolo, lo abbandonava al macello e armava la mano ai potenti; quello stesso la cui bieca figura ora più che mai ritorna nel cielo di Germania sopra il pianto dei cristiani tormentati e calpestati che si cercano smarriti al rombo della procella.

Dopo la « bonifica » ritentata al piano — il cui esito è a tutti noto — queste « *aralde della verità* » interpreti dei testi sacri, latrici di luce sull'ermetismo delle pagine del vecchio e del nuovo Testamento, tentano ora la « *bonifica* » della montagna.

Dove si vedono gli avvoltoi c'è il morto.

Le « *aralde* » credevano di trovare o di fabbricare il morto tra il forte popolo della Carnia fedelissima sentinella di Roma; popolo sano e patriottico che sa resistere alla pressione della crisi con quella serenità e quella fiducia che caratterizza l'ora virile per tutto il popolo italiano compatto e saldo sotto i segni del Littorio che lo difende e lo assiste: si sono affrettate a recarvi il loro contributo dissolvitore fatto di libri proibiti, di Bibbie luterane, di libelli che insidiano il pensiero, buttano il germe del dubbio, seminano l'aridità spirituale, fomentano l'amarezza sterile delle diagnosi a vuoto.

Sono entrate nelle case di Paluzza, di S. Odorico, di Tolmezzo, di Caneva; hanno percorso tutte le vallate smerciando con l'inganno, con la piccola truffa ben nota, con l'esordio e la chiusa di geremiadi piagnucolose sui tempi sui costumi, sull'avversità, sulla crisi, una certa quantità di libri e libelli.

A Caneva si è fatto un bel mucchio di cenere dei libelli prontamente raccolti. Di solito hanno azzeccato con le donne, chè gli uomini della montagna conoscono negli occhi il nemico e dubitano delle armi offerte come dono di nozze « Timeo Danaos et dona ferentes! ».

A Cavazzo Carnico il 29 giugno, due zitellone protestanti — le solite clorotiche, allampanate, segaligne abbaianti inviate messianiche della setta — si sono date alla distribuzione dei libri durante la Messa e poco dopo hanno osato assalire — cagnazze sdentate e mugolanti, anche il sacerdote che ha rintuzzato le facili obbiezioni presente il Podestà del luogo.

Le due eroine — chissà che bel monumento farebbe loro il serafico dott. Lala de «L'Evangelista!» — sono dovute sloggiare poichè tirava vento di tramontana piuttosto pericoloso.

Tutti i libri che le due arpie erano riuscite a vendere furono prontamente raccolti e fu fatto un bel falò. Mentre il Parroco leggeva il Vangelo le fiamme fecero giustizia dei libelli presente il popolo e c'è da ritenere che nella zona le « *inviate della luce* » non ritorneranno tanto presto. Benissimo!

Il fuoco ci mette una grande letizia nel cuore e ci parla come simbolo eloquente.

Vengano i lieti e grandi falò a illuminare le nostre piazze, davanti alle Chiese — asilo sicuro dei cristiani — a ricordare come non si possa impunemente tentare di scindere l'unità religiosa del popolo italiano e ad ammonire che i cattolici italiani sono pronti a rintuzzare l'insidia che loro vien fatta con l'attentare alla loro fede e alla loro provata fedeltà alla Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

Basta con questa campagna sorda e pericolosa che cerca di minare gli spiriti sulla base religiosa che è pietra quadrata della pace sociale e dell'amore di Patria.

G. P. FABRETTO

Il treno violetto

Oggi mattina, alle ore 5,15, transita per Udine, come abbiamo detto, il Treno Violetto diretto a Lourdes con 400 infermi delle Tre Venezie, tra cui 14 della nostra Arcidiocesi, accompagnati da undici gentildonne friulane.

Per questi pellegrini del dolore e della carità, Mons. Arcivescovo, assente, fece giungere, a mezzo del Presidente della Sottosezione Udinese per il trasporto degli ammalati a Lourdes, Sac. Avv. Aristide Baldassi, queste paterne parole: «Non potendo di presenza impartire la Pastorale Benedizione ai Nostri cari ammalati, che pellegrinano al Santuario di Lourdes in cerca di conforto e, se a Dio piacerà, di salute, la affido a questo foglio e più ancora la affido alla divina bontà. Che l'Arcangelo Raffaele accompagni i sofferenti! Che la Vergine Immacolata esaudisca i loro voti! Che il Signore ricompensi le anime caritatevoli, che imitando il buon samaritano, assistono e curano maternamente le membra sofferenti del Corpo Mistico di Gesù Cristo! Sarò grato agli ammalati se anche per me offriranno a Dio le loro pene pazientemente sopportate; sarò grato a quanti, ai piedi dell'Immacolata, mi ricorderanno. Dev.mo ✠ *Giuseppe Nogara*, Arcivescovo».

Per tutti gli ammalati formuliamo i più caldi voti affinchè la Vergine Miracolosa gli assista e lenisca i loro dolori.

Il rinvio della Processione di Barbana a domenica prossima

Il Comitato festeggiamenti religiosi e civili di Grado, per la festa di Barbana, comunica che la tradizionale processione della Madonna di Barbana, causa il cattivo tempo di domenica scorsa, è stata rimandata a domenica 8 luglio p. v. Sono pure rimandate a tal giorno le altre festività tra cui la festa del mare e il grande concerto della Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine.

Sport

I risultati della « Coppa Toro »...

Domenica si sono avuti i seguenti risultati:

Campoformido-Basiliano 1-1
Pozzuolo-Pro-Feletto 4-3
Remenzacco-Cormor 2-2
Allievi Udinese-Remenzacco 0-0

...e del Campionato Ragazzi

Passons-Pontina 2-1; Lucania-Cormor 4-1; Studenti-Pozzuolo 2-2; Martignacco-Nogaredo 2-0; Sabaudia-Moderna 2-2; Aurora-Aquila Nera 3-1; Audace-Sabaudia 4-1; Littoria-Molinis 1-0.

A Tarcento: Littoria-Molinis 1-0; Ardita-Pitto Sp. 11-1; Alpina-Audace 2-1.

Nel mondo scolastico

Istituto Magistrale Arcivescovile

Ammesse alla prima superiore:

Alunne: Benardelli Bianca, Bertone Ada, Bezzo Giacomina, Bovolini Amelia; Curridor Erna; Donda Paola; Faleschini Giovanna; Feruglio Maria; Franz Azzarea; Gervasi Palmira; Gregoratti Laura; Miniutti Gemma; Miniutti Licia; Molinari Eleonora; Pessotto Olga, Dodelli Jole, Sebastianutti Velia, Soprano Luigina, Springolo Matilde, anZetti Maria, Zuliani Ida.

Privatiste: Bosco Fiorina, Compagno Dea; Danelon Jole.

Idonee alla IV inferiore: Galliussi Ida.

Ammesse alla I classe del Corso Inferiore: Adami Rina; Agostini Elsa; Albertini Petroni Pia; Aloi Angelina; Andrisano Cosima; Angeli Zita; Barburini Adriana; Basello Laura; Bernardi Elice; Biasutti Angiola; Bizzaro Maria; Blasutti Albina; Bonanni Luigina; Braido Lina; Canova Lyliana; Cigolotti Francesca; Collacchioni Francesca; Conti Miriam; Cormons Ida; D'Agaro Caterina; De Cesco Maria Teresa; Deciani Maria Sofia; De Cillia Luigia; De Giovanni Liliana; Del Fabro Diana; Del Mestre Gigetta; De Monte Gemma; De Stefano Maria, Di Lenardo Sabina; Fabris Livia; Fachini Claudia; Farina Elda; Fontanari Assunta; Fontanarosa Lina; Foschia Luigia; Garbin Maria; Gasparini Albertina; Gelsomini Teresa; Giovannelli Maria; Gobitti Valli; Iaiza Carmen; Lorenzone Rina; Luchitta Nella; Magnani Pia; Mattiussi Maria; Mazzuchelli Fanny; Mondini Argentina; Mondini Bruna; Montalbano Luigia; Montemagno Emma; Montenegro Concetta; Morandini Caterina; Negri Maria; Ottero Cecilia; Pagnini Nella; Paviotti Clorinda; Pellegrini Luigina; Quendolo Franca; Righi Elda; Rindi Maria; Rizzardini Sofia; Sacher Igina; Sandri Franca; Santoro Wanda; Sanvidotto Ermenegilda; Tomba Francesca; Tonchia Pierina; Tonutti Luigina; Tosolini Maria; Variolo Luciana; Versano Maria; Vidussi Isma; Zaghis Nelly; Zannier Rina; Zasio Flora.

L'omaggio del Nastro Azzurro all'Invitto della 3ª Armata

Ieri mattina mentre a Roma il Direttorio e il Consiglio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, montava la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista per rendere omaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta Emanuele Filiberto di Savoia nel terzo anniversario della sua ascesa alla gloria dei prodi, a Udine per iniziativa della Sezione friulana dell'Istituto del Nastro Azzurro presieduta dal colonnello comm. Mombellardo, tutte le Associazioni Combattentistiche e patriottiche rendevano omaggio austero e solenne all'Invitto Condottiero della Terza Armata.

In piazza Patriarcato davanti al Palazzo ove durante ventisette mesi il gen. Cadorna diresse le undici battaglie dell'Isonzo si è formato un imponente corteo.

Precedevano i gonfaloni del Comune e della Provincia, ai lati di una grandiosa corona d'alloro con fascia tricolore e con due nastri azzurri recanti le seguenti dediche: « I decorati al valor militare all'Invitto Comandante della terza Armata ». — « I decorato al valore ai Caduti della guerra e della Rivoluzione ».

Seguivano, tutti con labari, bandiere e gagliardetti, i Marinaretti, i Giovani Fascisti, i Fascisti, i decorati al valor militare, le Famiglie dei Caduti, i Mutilati, i Combattenti, col Presidente della Federazione friulana.

Venivano poi le Associazioni d'Arma, prima delle quali, in onore dell'Augusto Artigliere, quella degli Artiglieri col labaro provinciale e con otto gagliardetti al Comando del Segretario-Tesoriere provinciale sig. Giuseppe Del Negro, i Bersaglieri, i Fanti, il Genio, Cavalieri, Carabinieri, Finanzieri ecc.

Fra le autorità si notavano il Comandante del Corpo d'Armata con vari ufficiali generali e superiori, il rappresentante di S. E. il Prefetto, il Podestà co. Arbecco d'Attimis, il dott Bonato per il Segretario Federale ed altre notabilità.

Il corteo, al comando del colonnello comm. Mombellardo, per via Daniele Manin è giunto fra due siepi di pubblico, in piazza V. E. ed è salito sul terrapieno di fronte al Tempietto dei Caduti.

Quivi tra il più religioso raccoglimento, è stata deposta la corona ai piedi della Vittoria alata e si è svolto il rito fascista con l'appello di S. A. R. cui tutta la massa dei convenuti ha risposto «Presente!».

Quindi il corteo si è sciolto.

L'assemblea dei cacciatori

Domenica alle 9 nella sala Aiace del Municipio si è riunita l'assemblea generale dei Cacciatori Udinesi per deliberare, secondo le disposizioni impartite dalla Commissione Centrale venatoria in merito al seguente ordine del giorno.

1) Illustrazione della relazione sull'attività svolta dall'organizzazione dei cacciatori nei tre primi anni di applicazione della legge fascista sulla caccia.

2) Proposte per il calendario venatorio autunnale fino al 31 dicembre 1934.

Alla riunione erano presenti il fiduciario per Udine della Commissione venatoria dott. Aldo Fantini col segretario cav. Enrico Solifo, il prof. dott. Ugo Dall'Acqua, il conte Francesco Gropplero per i riservisti e parecchie altre notabilità.

Il dott. Fantini ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta nel triennio rilevando il sensibilissimo aumento delle Sezioni e delle riserve. Riferì inoltre nella vigilanza contro il bracconaggio e sullo sviluppo turistico a favore dei cacciatori. Espose quindi in particolar modo l'opera svolta dalla Commissione provinciale di Udine.

Fu poi approvato un ordine del giorno in merito all'apertura della caccia, che si chiede per il 5 agosto per la quaglia e per il 2 settembre per la selvaggina nobile stanziale, con apertura a data unica per tutta l'Italia. Fu infine deliberata la costituzione della sezione di Udine di cui è stato acclamato presidente il dottor Aldo Fantini. Furono inviati telegrammi al Presidente sen. Salvi da parte del dottor Fantini e del cav. Soligo.

Comunicati

Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili di Udine

Domenica, 8 luglio, alle ore 10 avrà luogo a Udine alla casa del Littorio il Congresso Provinciale dei Fasci Femminili. Tutte le Segretarie le Ispettrici di zona devono intervenire. Le assenti non giustificate verranno presi provvedimenti del caso.

La Delegazione Provinciale F.F.

Fascio Femminile di Udine

La Colonia Marina del Fascio Femminile avrà luogo a Lignano dal 15 di luglio al 1.o di Agosto per le Giovani Fasciste. Dal 1.o Agosto al 31 per donne Fasciste. Per schiarimenti rivolgersi alla sede del Fascio Femminile via Manzoni N. 5 dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

La Delegazione Provinciale

La Ditta
A. GAUDIO
UDINE - Via Manin 16
LIQUIDA per fine stagione tutto il suo assortimento di tessuti esteri e nazionali.
Tagli abito . . . da L. 40 in poi
Abiti su misura . da L. 240 (nazionali)
" " " . da L. 330 (inglesi)
Visitare l'assortimento è come acquistare
Assortimento stoffe ed articoli militari

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 3 luglio

NATI 2
MORTI 2
MATRIMONI 0

Stato civile

Matrimoni: Sabbadini Agostino agricoltore, con Cantoni Irma casalinga — Colavizza Oscar barbiere con Munaretto Maria casalinga.

Morti — Zuccolo Ivana di Giuseppe di mesi 3 — Adami Giovanni fu Giovanni di anni 58 muratore — Fabris Filomena fu Bortolo di anni 68 casalinga — Savonitti Castellani Rina di Domenico di anni 28 casalinga — Monai Eugenio fu Giacomo di anni 51 commesso di negozio.

Gita ad Abbazia

Per domenica 8 corr. è organizzata una gita ad Abbazia con la modernissima motonave «Neptunia».

La quota di viaggio da Trieste è stata fissata in L. 60 e di L. 30 per ragazzi dai 5 ai 10 anni nonchè ai soci e famiglia della Lega Navale Italiana verrà praticato lo sconto del 10 per cento. La quota comprende una colazione e un pranzo veramente lussuosi.

La partenza da Trieste è fissata alle ore 8 con arrivo a Abbarzia alle 13,30. Partenza per il ritorno alle ore 18 con arrivo a Trieste alle 23.30.

La Società Escurs. Friulani del Dopolavoro aderendo alla richiesta dei suoi soci ha disposto il servizio dei torpedoni da Udine a Trieste con partenza da Udine alle ore 5,30 e ritorno alle 1 circa. La quota di viaggio Udine Trieste per i soci della Sef e Saf in regola col tesseramento è di L. 13 per i non soci L. 15. Le iscrizioni ai pochi posti ancora disponibili si ricevono presso la S. E. F. Via Brenari 9 dalle 20,30 alle 21.30 e presso l'Agenzia Troian e Paretti, via Aquileia 82, durante il giorno.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18; alle ore otto 22; nel pomeriggio 27. Pressione atmosferica 754; umidità relativa dell'aria 81. Cielo sereno.

Infortunio

In seguito a infortuni sul lavoro sono stati medicati all'ospedale civile l'elettricista Ermes Stella di Attilio di anni 23 per ferite da punta alla mano sinistra il meccanico Ezio Gandino di anni 22 per ferita da taglio alla regione sopraorbitale destra.

Entrambi guariranno in giorni 10.

Dalla Provincia

CIVIDALE

Nuovo Rettore del Collegio Convitto

A sostituire il cav. uff. Borgiani, ex Rettore del Collegio Convitto, è stato chiamato il dott. De Fraia Luigi che già occupò posti importanti e giunge preceduto da ottima fama: a Lui il nostro benvenuto cordiale.

Il Capitolo a Castelmonte

Per adempire ad un voto i revv.mi Canonici del Capitolo Metropolitano si recarono lunedì scorso al Santuario di Castelmonte dove, dopo le Ore Canoniche, fu celebrata da mons. Mistruzzi la Messa degli Angeli. La cerimonia si chiuse con l'esposizione del Santissimo ed il canto del «Te Deum».

Fatale epilogo

In seguito ad infezione coscialgica è deceduto presso il nostro Ospedale il fanciullo A. Cattaneo di anni 12 da Cividale.

NIMIS

Chiusura dell'anno scolastico

Nella chiesa parrocchiale di Centa l'altra mattina convennero tutte le scolaresche con le autorità scolastiche, civili e politiche per la funzione di chiusura dell'anno scolastico. Celebrò la Messa mons. Beniamino Alessio che al Vangelo disse nobili parole. Dopo la Messa il Segretario Politico con la signorina Gemma Comelli dispensarono 6 croci al merito a Giovani, Piccole Italiane e Balilla.

Una doccia per la strada

Il dott. Troiani mentre transitava in bicicletta in via Municipio riceveva una doccia d'acqua piovuta da una finestra. Il proprietario della casa piovosa è stato messo in contravvenzione.

Manifestazione di fede

Domenica scorsa ebbe luogo la solenne processione di San Luigi con la statua del Santo retta a spalle dai membri della Confraternita e dai giovani cattolici e con l'intervento di tutte le Associazioni cattoliche e di una marea di fedeli. Tutte le strade erano pavesate a festa.

SACILE

Conferenza Agraria

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, sabato 7 luglio alle ore 14,30 in Sacile (Adunata degli agricoltori davanti al Municipio) sarà tenuta dall'esperto perito agrario Mario de Bortoli una Lezione teorico pratica di frutticoltura. La lezone riguarderà principalmente la potatura verde e l'innesto dei fruttiferi.

GODERNO

Disastrosa caduta

L'altro giorno il sig. Luigi Mattiussi, ritornando in bicicletta da Fagagna, per la improvvisa rottura dei freni ad una svolta cadde disastrosamente riportando ferite in profondità ed abrasioni multiple alla testa e alla mano destra. Il ferito fu prontamente medicato dal dott. Umberto Scarofolli e ne avrà per oltre un mese.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Morsicato da una vipera

Il fante Marcolin Tullio da Brescia del 71.o Fanteria, sezione Cannoni Mestre martedì mattina mentre saliva il monte Cucco, sopra Piano d'Arta, con irspalla un cannoncino si sentì una forte puntura nella mano sinistra, fu la morsicatura di una grossa vipera.

Il soldato perduto l'equilibrio precipitò da varii metri. Nella caduta potè sostenersi ad un cespuglio evitando così il certo pericolo di fracellarsi contro i macigni. Fu soccorso dai compagni ed avuta da Imedico di Arta l'inieione antitossica fu trasportato a questo ospedale.

Conferenze d'igiene

La Sig.na Maria Chiussi, Presidente del Fascio Femminile locale, da una settimana tiene delle istruttive conferenze d'igiene alle nostre Assoc. Femm. d'Az. Catt. nella Sala Parrocchiale ogni lunedì sera, mercol, venerdì alle ore 8,30. L'ingresso è libero anche alle non associate.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Nuovo Parroco

Domenica rossima, il M. R. Don Secondo Bergamo, nuovo Parroco di Azzanello, farà il suo ingresso ufficiale nella Parrocchia.

Al novello Parroco porgiamo le nostre congratulazioni.

In onore di S. Antonio

Villanova di Fossalta, domenica 8 corr. con festa esterna renderà onore di pietà al grande Santo, col seguente programma di sacre funzioni:

Ore 6.30, Comunione generale alla Messa prima;
ore 10, Messa cantata e panegirico;
ore 17, Vesperi cantati, processione col Simulacro e bacio della Reliquia.

La Banda di Vado presterà servizio nella processione e nella serata.

Alla sera ci sarà l'illuminazione con palloncini alla veneziana.

Corriera per Caorle

Per soddisfare alle richieste dei bagnanti che si recano sulla spiaggia di Caorle, la Ditta Fratelli Ferrari, esercente il servizio pubblico della corriera Portogruaro-Caorle, fino a tutto il 12 agosto ha stabilito le seguenti corse:

Partenze da *Portogruaro*: tutti i giorni. Massino ore 9. Sera giorni. Mattina ore 9. Sera ore 20.

Partenze da *Caorle*: tutti i giorni. Mattina ore 6. Sera ore 18.30.

Al giovedì farà servizio una corsa in partenza da Caorle alle ore 10.45 della mattina e partenza da Portogruaro, per Caorle, alle ore 12.15.

Movimento demografico

Durante il decorso mese di giugno la popolazione del Comune di Portogruaro ha avuto le seguenti variazioni:

Matrimoni 6; Nati 48; Morti 15; Immigrati 28; Emigrati 23.

PORDENONE

L'immatura morte di Don Isidoro Fantin Parroco di Tramonti di Sopra

Una dolorosa notizia si è sparsa nelle prime ore di stamani in città destando la più viva impressione: il Sacerdote Don Isidoro Fantin Parroco di Tramonti di Sopra a soli 35 anni ha chiuso serenamente la sua esistenza.

Che il corso della lunga e dolorosa malattia dovese avere un esito letale non era un segreto per nessuno, ma ttuti i Confratelli e gli amici del caro sacerdote attendevano fiduciosi il miracolo. L'ammalato doveva essere trasportato oggi con il treno violetto ai piedi della Vergine dei Pirenei a Lourdes, dove alla taumaturga Regina del Cielo avrebbe chiesto quella grazia da tutti auspicata. Purtroppo la Divina Provvidenza aveva nei suoi imperscrutabili disegni stabilito altrimenti.

A Don Isidoro non fu concessa la grazia di vedere Maria nella sua prediletta dimora terrestre, ma di ammirala, invece, nella Patria beata.

Il doloroso male che doveva trarlo alla tomba aveva avuto due alternative. Il defunto ne avvertiva i primi sintomi nell'estate del 1933. Entrato all'ospedale a Pordenone in autunno vi rimase fino a Natale. Era entrato in Parrocchia con lievi speranze, quando purtroppo un ritorno del male lo obbligò a riprendere nell'aprile dell'anno corrente la via dell'ospedale dove dopo due mesi di dolorose sofferenze la sua anima purificata ascendeva al Creatore.

Nel corso della malattia aveva avuto più volte la visita di S. E. Mons. Vescovo che lo aveva benedetto con affetto paterno e quella di tanti confratelli. Dimostrò fino agli ultimi istanti quell'elevatezza di anima e fu esempio di fortezza cristiana.

Don Isidoro Fantin era nato a Coltura di Polcenigo, il 22 luglio 1899. Entrato giovanissimo nel Seminario Diocesano vi percorse le varie classi fino a quando, a soli 18 anni, fu chiamato a servire la Patria in guerra.

Si comportò valorosamente in varie azioni e specialmente nella sanguinosa battaglia di Pradis Sotto, avvenuta nei tristi giorni di Caporetto. In seguito fu fatto prigioniero. Terminata la guerra e rientrato in Seminario, completò gli studi venendo ordinato sacerdote il 14 luglio 1924. Resse per qualche mese la sua Parrocchia natale di Coltura e successivamente — dal 21 novembre — fu per cinque anni Cappellano di Cordenons dove lasciò caro ricordo per la sua bontà d'animo e per la sua amabilità. Nel novembre del 1929 ricevette l'investitura della Parrocchia di Tramonti di Sopra e resse la parrocchia con zelante cura.

Sacerdote esemplare, cittadino probo, vera anima di apostolo, il suo ricordo rimarrà a lungo fra le popolazioni dove svolse il suo ministero e fra i confratelli e gli amici che ne apprezzarono le belle virtù.

***

La salma rivestita dei sacri paramenti è stata pietosamente composta in una sala dell'ospedale trasformata in camera ardente dove è vegliata da confratelli e amici di Cordenons. Venerdì le saranno tributate solenni onoranze funebri. Il corteo si muoverà alle ore 9 dall'Ospedale civile per portarsi nella Parrocchiale di San Giorgio ove saranno celebrate la Santa Messa e le esequie. Quindi la bara sarà trasportata a Coltura ove alle ore 17.30 sarà tumulata nel cimitero di quel paese accanto alla madre.

***

La Redazione pordenonese dell'Avvenire d'Itlia presenta alla Famiglia e al Rev. Clero della Forania le sue più sentite condoglianze.

Notiziario

L'estrazione della Lotteria per l'invio degli ammalati a Lourdes

L'estrazione dei premi tra gli offerenti per il Treno Violetto nella nostra diocesri ha dato questi risultati: viaggi gratuiti: nessuno; ricordi vari: 231890 — Tramonti: 231466 — Manazzons: 231127 — Tamai 231241 — Fanna: 232864 Annone: 23226, Portofruaro; 232977, Azzano.

I premi verranno spediti ai singoli vincitori.

Lezioni teorico-pratiche di frutticoltura

La Cattedra Ambulante di Agricoltura in accordo con il Consorio Prov. di Frutticoltura, allo scopo di diffondere maggiormente le più ragionali norme inerenti la coltura dei fruttiferi e delle viti di uve da tavola, terrà nei giorni località sottosegnate delle lezioni teorico-pratiche di frutticultura:

Sabato 7 luglio a Sacile: adunata degli agricoltori alle ore 14.30 presso il Municipio: domenica 8 luglio ad Azzano X.o: adunata degli agricoltori alle ore in piazza: lunedì 9 luglio a Pasiano di Pordenone: adunata degli agricoltori alle ore 8.30 presso l'amministrazione frartelli Coletti.

Le lezioni riguarderanno principalmente la potatura verde e l'innesto dei fruttiferi.

La Sezione Pordenonese del Nastro Azzurro rende omaggio ai Caduti

Ieri mattina, mercoledì, nello stesso momento in cui a Roma una rappresentanza dell'Istituto del Nastro Azzurro montava la guardia alla Mostra della Rivoluzione, anche a Pordenone, come in tutte le altre città d'Italia, i decorati al valore rendevano omaggio ai Caduti.

Al corteo formatosi verso le ore 10 in piazza Municipio, hanno preso parte, oltre ad un numeroso gruppo di iscritti al Nastro Azzurro, anche le rappresentanze con vessilli delle associazioni militari in congedo e delle organizzazioni giovanili del Regime nonchè il gonfalone del comune scortato da vigili urbani in alto uniforme. Attraverso corso Vitt. Em. e Piazza Cavour, il corteo, dopo aver sfilato dinanzi alla stele in memoria di Arturo Salvato Pio Pischiutta, ha proceduto per il parco della Rimembranza dove i componenti si sono disposti in quadrato dinanzi al Monumento ai Caduti in guerra. L'ing. Zambon, presidente della Sezione, ha brevemente illustrato l'alto significato della cerimonia e quindi dopo la deposizione di una corona d'alloro si è osservato un minuto di raccoglimento. La manifestazione ha avuto così termine.

Concertino orchestrale

Nel giardinetto del Bar Figini si svolgerà questa sera, dalle ore 21, il consueto concertino orchestrale diretto dal maestro Zardo.

PARENZO

COMUNICATO

La Santa Lega Eucaristica di Milano, spedisce gratuitamente a tutti i RR. Parroci, lo speciale LIBRETTO Matrimoniale da essa edito.

Detto libretto dovrà essere donato a tutte le nuove coppie di sposi dal Parroco.

Al libretto è annessa la speciale «*Polizza Nuziale*» a carattere popolare emessa dall'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, alla quale sono annessi molteplici e provvidenziali vantaggi.

Ieri notte, alle ore 11, dopo lunga, dolorosa malattia, sopportata con rassegnazione sacerdotale, confortato dai carismi di Nostra Santa Religione e più volte dalla benedizione dell'Angelo della Diocesi, rendeva la bella anima a Dio

Don Isidoro Fantin

di anni 35

Parroco di Tramonti di Sopra

La Famiglia, la Fabbriceria di Tramonti di Sopra, il Rev. Clero della Forania, il Parroco di Coltura e i Confratelli Don Geremia Bomben e Don Giuseppe Pradella danno il triste annuncio.

Pordenone 4 Luglio 1934.

I funerali avranno luogo nella Parrocchiale di S. Giorgio di Pordenone alle ore 9 di venerdì 6 corr. partendo dall'Ospedale.

Dopo la Salma proseguirà per Coltura paese natìvo ove celebrate le esequie in quella parrocchiale (ore 17,30) seguirà la tumulazione.

RICORDI FUNEBRI
CON FOTOGRAFIA
da L. 35 al cento in più.
Consegna in giornata
Biglietti da visita — Partecipazioni
"BONONIA,, Via Altabella 8
Telef. 22-730 - Bologna

:: RIVOLGERSI ::
SOLTANTO IN VIA
SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24
UDINE - DA GASPARINI
PER FIORI - PIANTE - SEMI
CORONE - CANESTRI
e LAVORI D'OGNI GENERE

MAGAZZINO DI FAMIGLIA
ALLE 6 PORTE
UDINE - VIA SAVORGNANA 11
CON GIOVEDI' 24 MAGGIO
VENDITA DI TUTTA LA MERCE
ESISTENTE per TRASLOCO
SCAMPOLI d'ogni GENERE e TESSUTI
APPROFITTATE dell'OCCASIONE

AI GRANDI MAGAZZINI
Succ. A. MILANI
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI da SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
"Società Anonima "Avvenire d'Italia" Stabilimento Tipografico

ANGELO MASSARUTTO
VIA PASCOLLE 1 - UDINE (Angolo Via Paolo Canciani) Telef. 7-05
TESSUTI DI LUSSO E COMUNI
SEMPRE NUOVI ARRIVI
GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE UOMO E SIGNORA
SETERIE — ORGANDISC — RICAMATI — BIANCHERIA
LINO e COTONE — ASSORTIMENTO COMPLETO COPERTE LANA, SETA e COTONE — TAPPETI E TENDAGGI.

GHIACCIAIE SIBERIA (LE MIGLIORI)
SORBETTIERE - TRITAGHIACCIO ARTICOLI ESTIVI
OMBRELLONI - SEDIE a SDRAIO - SEGGIOLINI
VENDITA ANCHE A RATE
Grnade assortimento: LA VITRUM di M. MARTINI

Anno XXXIX - N. 152

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 5 Luglio 1934

L'intensa attività del P. N. F.

nella relazione di Starace alla riunione del Direttorio

ROMA, 4

Il Direttorio Nazionale si è riunito questa mattina nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Il Segretario dopo avere comunicato l'alto elogio rivolto dal Duce ai dopolavoristi che hanno partecipato al sesto Concorso nazionale ginnico e atletico, e a quanti vi hanno collaborato all'esito di esso, ha illustrato i provvedimenti del Consiglio dei ministri del 30 giugno XII.

Ha quindi riferito sull'attività svolta dal Partito in alcuni settori, negli ultimi due mesi decorsi, precisamente dalla riunione del Direttorio nazionale tenuta il 19 aprile-XII in Milano. Ha posto in rilievo, quale sicura espressione dello spirito fascista e della unità viva del popolo italiano come dai senatori e deputati alle medaglie d'oro, ai professionisti, ai contadini, agli operai, alle forze armate, ai giovani delle università, di ogni parte d'Italia sia una significativa gara per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione, come siano costanti i pellegrinaggi alla cappella votiva dei caduti per la rivoluzione e larghe e spontanee le offerte per la costruenda casa littoria in Roma.

La situazione del Partito

Il Segretario ha passato in rassegna la situazione del Partito nelle diverse provincie e nelle colonie mettendo in evidenza fra l'altro il movimento che hanno portato ovunque i rapporti complessivamente 68 degli iscritti alle associazioni fasciste a cui sono intervenuti oltre ai fiduciari nazionali, i prefetti e i segretari federali. Ha fornito precisi elementi sull'inquadramento dell'associazione fascista A.F.S. dei professori e maestri insegnanti nelle scuole italiane all'estero e nelle colonie e sul controllo degli iscritti nel P. N. F. specie in ordine al freno giustificatissimo, che ha trovato unanime consenso fra le Camicie nere, posto ai tardivi riconoscimenti e anzianità di iscrizione prima della marcia su Roma.

Sono state coordinate le affinità delle associazioni fra italiani e stranieri nelle varie provincie presso il centro per stranieri di informazioni sul fascismo, si è provveduto di concerto con la Direzione degli italiani all'estero, a regolare l'iscrizione al Partito per i cittadini italiani residenti all'estero.

I segretari federali sono stati invitati a dare la loro collaborazione per la istituzione ed il funzionamento dei corsi professionali per operai disoccupati istituiti in alcune provincie dall'Istituto nazionale fascista per la Previdenza sociale.

I cambi di guardia

Il provvedimento più notevole per il suo significato e per i suoi sviluppi è stato quello riguardante i numerosi cambi di guardia alle Federazioni dei fasci di combattimento. A sostituire i fascisti nominati deputati sono stati chiamati, secondo la consegna del Duce, giovani e giovanissimi che sono così impegnati a fare prova della loro capacità. La rivoluzione si rivolge ai giovani che ne costituiscono la continuità ideale e li chiama con sicura fiducia ai posti di comando, perchè il rinnovamento e l'affinamento della classe dirigente siano sempre più assicurati. Essi hanno avuto il viatico più ambito giacchè nello stesso giorno della loro convocazione nel Palazzo del Littorio — 26 maggio XII — hanno potuto udire il discorso del Duce alla Camera e nel Palazzo Venezia le sue direttive per l'azione da svolgere.

In tema di avvicendamento di uomini nei posti di responsabilità, il segretario del P. N. F. ha illustrato il significato morale e la condotta di quei gerarchi che lasciando la carica sanno tornare nei ranghi ispirandosi ai dettami dello stile fascista. La conquista e l'affermazione di questa nostra mentalità in netta antitesi con il vecchio costume, deve essere norma di tutti. Azione viva in profondità quindi anche in questo campo destinato a dare i più sicuri risultati.

I Littoriali dello sport e della cultura

Per suscitare nuove energie nei giovani e per individuare i migliori, il Partito ha promosso quest'anno oltre i Littoriali dello sport, anche i littoriali della cultura e dell'arte, che hanno destato grande interesse in Italia e all'estero e che si sono chiusi il 12 maggio con la premiazione fatta dal Duce nella Villa Torlonia.

Per disposizione del Duce saranna annuali e la loro organizzazione sarà perfezionata. Particolari cure sempre più numerose ed efficaci (manifestazioni di cultura, competizioni sportitve, crociere ecc.

Il Partito ha rivolto e continuerà a rivolgere ai giovani perchè la loro preparazione spirituale segua di pari passo quella fisica e guerriera. Sono stati ricevuti numerosi studiosi e scrittori e sono state segnalate ai giovani le pubblicazioni più importanti.

Il Partito ha seguito la reparazione della Festa del Libro e della Biennale di Venezia; ha premiato con L. 10.000 due opere ed altre ne ha acquistate, in riconoscimento della loro ispirazione fascista e per dimostrare il suo vivo interesse per l'arte del tempo nostro.

Uffici di collocamento e accordi sindacali

Il Partito ha anche coordinato le onoranze a Bellini a Ponchielli e ai grandi artisti marchigiani Raffaello, Rossini, Leopardi, e la mostra delle opere del Correggio.

Nell'ordine economico ha stabilito, in una riunione che ha avuto luogo nel Palazzo del Littorio, le norme per regolare il lavoro delle trebbiature nelle provincie di Forlì e di Ravenna e, di concerto con i commissari ministeriali delle Confederazioni interessate e col presidente degli Uffici nazionali di collocamento le norme per il reclutamento della mano d'opera addetta alla monda del riso e alla mietitura del grano mirando, sopratutto ad eliminare ogni forma di mediazione ed accentrare il reclutamento presso l'Ufficio nazionale di collocamento ed a fissare le garanzie migliori per le condizioni ed il trattamento.

Il Segretario ha dato comunicazione dei seguenti più importanti accordi e contratti collettivi di lavoro stipulati, dal 19 aprile ad oggi, dalle organizzazioni sindacali interessate, e cioè l'accordo, che riconosce a tutti i dipendenti delle aziende private del gas, l'anzianità convenzionale, corrispondente al tempo d'appartenenza ai fasci di combattimento, anteriore al 28 ottobre 1922, contratto nazionale per gli operai delle aziende private del gas, accordo salariale integrativo del contratto nazionale del lavoro per l'industria del lino e della canapa; accordo nazionale per gli artisti drammatici contenenti i minimi di paga per la stagione comica 1933-34 e per la stagione 1934-35; i nuovi contratti collettivi di lavoro per la mano d'opera, di 17 provincie, addetta alla monda del riso, alla mietitura ed alla trebiatura, contratto nazionale di lavoro per i lavoratori dei piccoli pastifici, accordo che riconosce a tutti i lavoratori rappresentati dai sindacati del credito e dell'assicurazione, l'anzianità convenzionale, corrispondente al tempo di appartenenza ai fasci di combattimento anteriore al 28 ottobre 1922, convenzione nazionale bancaria, in base alla quale sono stati stipulati 61 contratti aziendali di applicazione nazionale interprovinciale e 84 contratti aziendali a sfere di applicazione provinciale e locale: contratto nazionale per il personale dipendente dalle aziende esercenti di credito ed attività ausiliaria, con meno di 2 0dipendenti, accordi fra le compagnie portuarie e l'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale per l'assicurazione obbligatoria infortuni.

L'azione pel ribasso del costo della vita

Il Partito si è assunto inoltre il compito di regolare con attento rigore la campagna per il ribasso del costo della vita. Ha altresì dato la sua collaborazione per la migliore riuscita della Giornata del Giocattolo, di quella del Gelso, per l'incremento del consumo della frutta, per il rimboschimento nazionale legato al nome di Arnaldo Mussolini, per la organizzazione delle Mostre del Mare e della Pesca a Trieste, ad Ancona ed a Bari.

Il Segretario del P. N. F. ha messo in rilievo l'impulso che è stato dato all'O. N. D. ed ha riconosciuto come l'abolizione della carica di vice presidente del Dopolavoro provinciale imponga ai segretari federali un interessamento diretto, personale all'importante istituzione.

Ha sottolineato la cura che il Partito ha avuto per le notevoli competizioni sportive svoltesi in questi due ultimi mesi e per la creazione di una Cassa di Previdenza nel senso del C.O.N.I.

Il Segretario del P. N. F. ha rilevato l'ampiezza assunta quest'anno dall'assistenza invernale ed estiva, elogiando l'opera dei segretari federali, dei loro collaboratori, delle Donne fasciste e l'importanza delle disposizioni impartite per il funzionamento delle colonie e dei campeggi.

Ha infine messo in evidenza la portata del recente provvedimento, inerente al movimento dei Segretari federali ed alla assegnazione dei giovani presso diverse Federazioni, ai fini di integrare la preparazione dei gerarchi in caica e di peparare i nuovi quadri.

Il Partito segue in questo modo le direttive del Duce e si afferma sempre più come l'organismo estremamente capillare e sensibile che stimola e regola con energia.

S. E. Valle rientra a Roma

ROMA, 4

S. E. Valle sottosegretario di stato per l'Aeronautica è rientrato in volo oggi alle ore 15 da Londra effettuando il percorso con apparecchio « Savoia 71 » in una sola tappa, in 6 ore e 50 minuti.

Accompagnavano il Sottosegretario di Stato, il generale Pellegrini, il maggiore Biseo e il capitano Moscatelli.

Crediti italiani in Argentina

Proroga della denuncia

ROMA, 4

Il termine per la sottoscrizione in Argentina e la denuncia in Italia dei crediti italiani congelati nella Repubblica Argentina, ai fini dello sbloccamento mediante buoni del tesoro, è stato prorogato di giorni 10 e cioè al 10 prossimo luglio. Come in precedenza è stato fatto presente, gli interessati dovranno presentare le denuncie presso i consigli provinciali dell'economia corporativa della rispettiva circoscrizione. (*Stefani*).

Socialisti e comunisti francesi per la liberazione di due compagni

PARIGI, 4

Per la prima volta il partito comunista e il partito socialista hanno concluso un accordo per organizzare in comune una riunione in cui i posti riservati ai due partiti sono strettamente uguali. La sezione comunista di Parigi e la federazione socialista della Senna patrocinano questa riunione dove si domanderà la liberazione del capo comunista tedesco Thaelmann e della militante socialista austriaca, Paola Wallisch. Parleranno tre oratori socialisti e tre comunisti.

Il concorso della Regina

Pittori e scrittori vincitori

ROMA, 4

La Segreteria del Concorso fra pittori e scultori italiani per pitture e sculture sulla guerra e sulla vittoria partecipando, che la Giuria ha ultimato l'esame dei lavori presentati, comunica i nomi degli artisti vincitori del concorso di primo grado.

Per la pittura: Angelini Pietro, Roma. Angiella Amedeo, Milano. Baldinelli Armando, Bologna. Bartolini Vittorio, Firenze. Barbieri Carlo, Roma. Barilà Pietro, Napoli. Bertoletti Nino, Roma. Bianchi Barriviera Lino, Venezia. Boetto Giulioe, Cuneo, Calcagnado Antonio, Roma. Caligiani Alberto, Firenze. Carpanetti Arnaldo, Milano. Cascella Tommaso, Pescara. Ciardo Vincenzo, Napoli. Colombo Augusto, Milano. Cremona Italo, Torino. De Bona Teodoro, Venezia. Della Torre Angelo, Roma. De Rigo Carlo, Milano. Epifani Ester, Roma. Figari Filippo, Roma. Francalancia Riccardo, Roma. Gamero Mario, Torino. Graziosi prof. Giuseppe, Firenze. Labò Savino, Milano. Landi Angelo, Gardone Riviera. Maggi Cesare, Torino. Maladogi Giuseppe, Roma. Malpieri Arnaldo, Roma. Marchi Giannino, Firenze. Marchetti Giulio, Lucca. Marrucelli Alfredo, Firenze. Matania Ugo, Napoli. Nardi Mario, Firenze. Pagliazzi Francesco, Firenze. Pazzini Ettore, Genova. Pirovano Isabella, Milano. Pisani Vittorio, Roma. Privato Cosimo, Venezia. Pucci Silvio, Firenze. Righetti Vincenzo, Torino. Siebezzi Fioravante, Venezia. Sicibaldi Adriano, Torino. Sora Orlando, Como. Stracciari cav. Luigi, Milano. Vecchi Virgilio, Brescia. Ventura Gina, Firenze. Zennari Luigi, Genova.

Per la scultura: Assenza Giuseppe, Roma. Bausola Filippo (cieco di guerra). Berti Antonio, Sesto Fiorentino. Biancini Angelo, Firenze. Bonavia Elsa, Roma. Borrelli Stefano, Torino. Capitelli Coriolano, Senigallia. Castelli Enrico, Roma. Cellini Gaetano, Torino. Ciampi Alimondo, Firenze. Ciffarella Alessandro, Frosinone. Coccia Francesco, Roma. Corsi Antonio, Roma. Criselli Italo, Firenze. Cuffaro Silvestri, Roma. Del Grosso Trieste, Roma. De Veroli Carlo, Napoli. Drei Ercole, Roma. Di Monte Cecconi Mario, Udine. Franchetti Livia, Roma. Gabrielli prof. Luigi, Milano. Galletti Guido, Genova; Celli Lelio, Firenze. Giordari Giorgio, Bologna; Girelli Franco, Roma. Granata Giovanni, Roma. Gregori Romeo, Roma. Guerrini Michele, Torino. Limiti Silvio, Roma. Lucchetti Renato, Roma. Luppi Ermenegildo, Roma. Mannucci Edgardo, Roma. Mannucci Giannetto, Firenze. Nelli Roberto, Roma. Mengarini Fausta Vittoria, Roma. Mercante Luciano, Roma. Messina Francesco, Milano. Minocchi Mario, Terni. Nagni Francesco, Roma. Alivo Silvio, Roma. Parigini Galileo, Roma. Pieni prof. Carlo, Bologna. Ragni Attilio, Roma. Rancher Umberto, Napoli. Repossi Pietro, Brescia. Riccardi Eleuterio, Roma. Riva Remo, Milano. Rivalta Carlo, Firenze. Salvini Mario, Firenze. Santagata Antonio Giuseppe, Roma. Silipigni Mario, Firenze. Terracini Roberto, Torino. Ticò Alcide, Rovereto. Tomba Cleto, Bologna. Vitali Emilia, Roma. Vucetich Mirko, Roma. Zaniboni Silvio, Milano.

Per l'incisione: Berlotti Dina, Alessandria Bianchi Barbiera Line, Venezia. Carbonati Antonio, Roma. Chiappelli Francesco, Firenze. Dell'Itala Maria Sassari. Fiume Salvatore, Urbino. Graziosi prof. Giuseppe, Firenze. Mazzoni prof. Giuseppe, Genova.

Per la xilografia: Assenza Beppe, Siracusa. Baldinelli Armando, Bologna. Branca Remo, Iglesias. Dell'Itala Mario, Sassari. Dessy Stanislao, Sassari. Giuliani Attilio, Roma. Pignigiani Giorgio, Roma. Stampini Pino, Torino.

Per la litografia: Cisari prof. Giulio, Milano. Corbella Tito, Roma. Dazzi Romano, Roma. Ombardi Vito G. B., Roma. Rodelli Gustavo, Roma.

Dei detti artisti quelli residenti a Roma sono pregati di ritirare i propri bozzetti e gessi recandosi alla Segreteria dal 7 al 12 corrente mese.

I lavori che non sono stati scelti saranno restituiti agli artisti a cura della Segreteria entro il corrente mese. Le opere per le quali sono in corso trattative di vendita se non saranno esitate verranno restituite ai proprietari al termine delle trattative stesse.

Gara di entusiasmo e di fede al Congresso Eucaristico lituano

KAUNAS, 4

Il Congresso Eucaristico Lituano si è svolto in un crescendo di entusiasmo e di fede. Il primo giorno delle memorande Assisi Eucaristiche fu dedicato ai fanciulli cattolici. Ben 12 mila di questi piccoli rappresentanti di tutta la Lituania cattolica si sono riuniti per assistere alla Santa Messa all'aperto, espressamente celebrata per essi.

Il secondo giorno furono i giovani a dare testimonianza della loro efficenza e della loro devozione Eucaristica. Ben 15 mila componenti delle Associazioni Cattoliche dopo la Santa Messa, sfilarono in un tripudio di bandiere e tra vivissime acclamazioni di una folla immensa davanti al Presidente della Repubblica, alle rappresentanze del S. Padre ed a tutto l'Episcopato Lituano.

Il giorno della chiusura del Congresso, dopo la processione notturna, svoltasi alla luce di fiaccole, alla quale parteciparono ben 60 mila persone in una gara di fervore, il canto di Inni Eucaristici, ebbe luogo il solenne Pontificale all'aperto, dinanzi ad una moltitudine di ben 150 mila fedeli.

Importantissima è stata la processione finale, durata ben 5 ore e svoltasi per le vie principali della città, festosamente imbandierate e decorate, popolate da immensa folla acclamante al Divin Re. Nell'ultimo tratto lo stesso Capo dello Stato volle seguire devotamente l'Ostia Divina.

Il Ministro della Marina francese a Londra

Pronostici giornalistici

LONDRA, 4

A proposito della prissima visita del Ministro della Farina francese a Londra, il redattore diplomatico dell'*Observer* scrive che la Gran Bretagna essendo oltre che una potenza orientale come gli Stati Uniti e il Giappone, anche una potenza europea, attende dalle prossime conversazioni con Pietri risultati di considerevale importanza.

Aggiunge che il riserbo che gli ambienti britannici continuano a mantenere sulla notizia che il governo intenderebbe rinnovare la richiesta di un certo numero di incrociatori è dovuto al fatto che si è per il momento ancora allo stato di tentativo e che si richiede, prima di una formulazione definitiva, la soluzione di altre questioni di sarattere generale.

Crisi ministeriale inevitabile in Ispagna

MADRID, 4

Nei circoli politici si accentua la impressione che, in seguito alle profonde divergenze fra le frazioni della maggioranza governativa per l'atteggiamento del Gabinetto Samper nel conflitto con la Generalità Catalana, sarà assai difficile raggiungere alle Cortes il numero di voti necessario per l'approvazione della richiesta di pieni poteri.

Si ritiene che la crisi potrebbe aprirsi nella riunione del Consiglio dei Ministri odierno, oppure alla ripresa della discussione alle Cortes. Secondo la generale opinione, il Gabinetto prossimo sarebbe presieduto dall'attuale Ministro dell'Agricoltura Cirillo Del Rio.

Barthou sarà domenica a Londra

PARIGI, 4

Il Ministro degli affari esteri sarà domenica a Londra. Secondo un comunicato ufficiale non si tratta nè di una conferenza nè di un negoziato, i cui risultati debbono essere registrati in un comunicato. La visita del signor Barthou ha per scopo l'esame coi ministri britannici dell'insieme dei problemi europei nei sentimenti di amicizia che uniscono i due paesi.

...e Tataresco andrà a Parigi

BUCAREST, 4

E' annunziato ufficialmente che il Primo Ministro Tataresco accogliendo l'invito del Governo francese lunedì 9 corrente partirà per Parigi.

Un incontro MacDonald-Roosevelt?

LONDRA, 4

Il viaggio di Mac Donald al Canadà dovrebbe servire di pretesto, secondo alcuni giornali, ad un incontro tra il *Premier* e il Presidente Roosevelt. E' vero che MacDonald viaggia per scopi privati, e precisamente per rimettersi dal suo malessere fisico: ma — si osserva — la sua presenza sul Continente americano costituisce un'occasione troppo preziosa perchè non venga sfruttata, sia pure con un incontro di carattere privato in qualche località di frontiera.

Si ricorda che già nel 1929 Mac-Donald fu in America; e che i colloqui di Rapidan costituirono una importante premessa per i buoni risultati raggiunti fra Stati Uniti e Inghilterra durante la Conferenza navale del 1930. E non v'è oggi — si domanda — una necessità forse maggiore di buone intese preliminari per la Conferenza navale del 1935?

L'idea di un incontro Roosevelt-Mac Donald trova i più caldi fautori proprio in coloro che più scura vedono l'odierna situazione navale. Costoro fanno osservare come i colloqui di Londra siano stati tutt'altro che favorevoli, tanto che si è decisa la loro sospensione. Norman Davis e i suoi colleghi americani sono sempre in attesa delle nuove proposte inglesi, mentre il « memorandum» dell'Ammiragliato britannico ha fatto negli Stati Uniti tutt'altro che una buona impressione; e ciò mentre non pare che il Giappone abbia intenzioni disarmatrici. In queste circostanze, non è chi non vede come un incontro Mac Donald-Roosevelt non potrebbe che essere salutato con generale compiacimento. (R.).

La Camera jugoslava ratifica il Trattato d'amicizia con la Turchia

BELGRADO, 4

In occasione della discussione alla Camera, del progetto di legge relativo alla ratifica del Patto di amicizia di arbitrato e di non aggressione turco-jugoslavo, il Ministro degli Esteri Jeftic ha parlato sul significato del Patto, mettendo in particolare rilievo la clausola relativa all'impegno di due Stati di non ricorrere alla guerra come mezzo della loro politica nazionale ed alla condanna di ogni aggressione o partecipazione di tentativi aggressivi di qualunque sorta.

Il Ministro ha constatato che gli incontri tra i rappresentanti dei due Paesi furono sempre cordiali, essendo essi d'accordo nel praticare una politica di pace e di reciproca intesa nei Balcani. Il Ministro ha continuato ricordando la simpatia con la quale la Jugoslavia ha sempre seguito le lotte della Turchia per la sua indipendenza ed ha messo in particolare rilievo l'importanza geografica e strategica della Turchia nei Balcani.

La Jugoslavia ha ragioni speciali per realizzare la collaborazione con la Turchia e ricercare tutti gli elementi necessari per l'avvenire senza di cui è impossibile fare una politica di intesa balcanica e di cooperazione allo scopo di organizzare la pace.

Questa politica è perseguita dalla Jugoslavia in armonia con i suoi rapporti con gli altri Stati e grandi Potenze aventi interessi nei Balcani.

Il Ministro ha concluso esprimendo la certezza che la approvazione del Trattato avrà un significato di profonda amicizia per la Turchia moderna nazionale. Il progetto di legge è stato quindi approvato dalla Camera per acclamazione all'unanimità.

Il gabinetto giapponese dimissionario

TOKIO, 4

Il gabinetto Saito ha dato le dimissioni che sono state accettate dall'Imperatore. Come è noto, la crisi è stata prodotta dallo scandalo delle azioni della seta artificiale in cui era implicato il sottosegretario alle finanze Kuroda. Anche altre persone altolocate vengono accusate di avere fatto ribassare il valore delle dette azioni prima di acquistarle. Le azioni sono salite da 40 a 150 yen.

La consegna al Governo argentino della Bolla per i nuovi Arcivescovadi

BUENOS AYRES, 4

Il Nunzio Apostolico ha consegnato al Governo argentino la Bolla Papale relativa ai nuovi Arcivescovadi e Vescovadi della Repubblica Argentina.

Un colpo di stato in Grecia?

ATENE, 4 pom.

Alcuni giornali venizelisti pubblicano informazioni clamorose circa la preparazione di un colpo di Stato Condylis-Metaxas. Però l'*Elefteron Vima* pure venizelista dice che non vi è tale pericolo poichè Tsaldaris non darebbe mai il suo consenso e gli ufficiali non sono a ciò disposti. L'*Elefteros Antropos*, indipendente, crede di poter affermare che Zaimis darebbe le dimissioni e sarebbe sostituito alla Presidenza della Repubblica da Metaxas.

La morte del Principe Consorte della Regina Guglielmina di Olanda

L'AJA, 4

E' morto oggi il Principe consorte della Regina Guglielmina di Olanda, Duca Enrico di Mecklemburgo, il quale aveva avuto, giovedì scorso, un attacco cardiaco. Aveva 58 anni, essendo nato a Scherin il 19 aprile 1876.

Il Duca Enrico sposò all'Aja, il 7 febbraio 1901 la Regina Guglielmina dei Paesi Bassi. Naturalizzato il 23 febbraio 1901 in virtù della legge del 26 successivo, ottenne il titolo di Principe dei Paesi Bassi e di Altezza Reale. Era Vice-Ammiraglio della Marina olandese e Luogotenente generale al seguito delle Armate olandesi ed indo-olandesi. Era Cavaliere dell'Ordine dell'Aquila Nera, dell'Ordine dei Serafini, degli Elefanti e Gran Croce d'Onore del Sovrano Ordine di Malta. Era molto popolare nella patria adottiva dove lo si amava per la bontà del carattere e per la generosità delle sue opere buone.

La Principessa ereditaria di Olanda, Giuliana, che stava passando le vacanze a Londra, partirà questa sera per l'Aja, in seguito all'annuncio della morte del padre.

L' "Arc en Ciel,, costretto a far ritorno a Porto Natal

PORTO NATAL, 4

L'aviatore Mermoz, che a bordo dell'*Arc en Ciel* era partito questa mattina all'alba da St. Louis du Senegal, è stato obbligato a ritornare a Porto Natal. Ripeterà il tentativo di partenza domani se il tempo lo permetterà.

Riforme giuridiche in Germania

MONACO DI BAV., 4 pom.

L'Accademia di diritto germanica ha terminato il lavoro della presente sessione, con un progetto di un nuovo diritto concernente le Società per azioni. Con la riforma viene fatto prevalere il principio nazionalsocialista, la responsabilità anche nelle Società per azioni. Inoltre l'anonimità del capitale azionario viene, per quanto è possibile, eliminata.

L'ondata di calore negli Stati Uniti

Una ventina di morti

NEW YORK, 4 pom.

Una trentina di morti di cui otto a New York, e una ventina a Saint Louis, si sono avuti in seguito all'ondata di calore di cui soffrono gli Stati Uniti, da una quindicina di giorni.

Successo di artisti italiani a Oslo

OSLO, 4 pom.

Ha avuto luogo questa sera allo stadio, un concerto al quale hanno partecipato le artiste Toti Dal Monte e la Pampanini e i signori Montesanto, Formichi, Minghetti e altri artisti italiani. Assistevano oltre 20.000 spettatori, che hanno festeggiato calorosamente gli esecutori.

La casa dell'ex Sultana in fiamme per offese recate al... serpente

ISTANBUL, 4

Da qualche tempo, nella casa dell'ex-Sultana Feruhnd Hanum aveva preso stabile dimora un serpente. Secondo un vecchio pregiudizio, il serpente va rispettato e se qualcuno tenta di fargli male, ne derivano sciagure alla famiglia ed allo stabile. Una domestica dell'ex-Sultana, forse ignara della tradizione, sorpresa ed impaurita alla vista del serpente che era arrotolato in cucina, non trovò di meglio che gettargli addosso una bottiglia di benzina e dargli fuoco.

Tutta fiammeggiante, la bestia corse a rintanarsi in un buco che dava sotto il pavimento; questo prese fuoco; il fuoco invase la casa e si propagò alle case dei dintorni. Accorsero i pompieri, ma, come spesso accade ad Istambul, non trovarono acqua sufficiente per estinguere l'incendio. Così si ebbero in totale 27 case distrutte ed alcuni feriti. Un pompiere resterà forse cieco per sempre.

Naturalmente, negli ambienti popolari, si crede che il sinistro sia dovuto alle offese recate al serpente.

Nuovo record natatorio della campionessa giapponese

TOKIO, 4

La campionessa di nuoto giapponese, signorina Hideko Mayehata ha stabilito un nuovo record del mondo per i 200 metri a rana che ha compiuto in 3'3" e tre quinti. La prova è avvenuta durante la riunione natatoria di Nagoya.

Abbonamenti estivi

in occasione delle ferie estive, con decorrenza da qualunque giorno, alle seguenti condizioni:

15 giorni . L. 3,—
Un mese . „ 5,—
Due mesi . „ 9,50

Non si mettono in corso ordinazioni non accompagnate dal relativo importo

ITIOSINA BELLUZZI

Polveri per acqua da tavola mineralizzata effervescente. Deliziosamente dissetante, e digestiva, diuretica, antiurica.

Sempre, dove tu sia, fanne richiesta,
o recane con te scatole in viaggio:
d'una fresca sorgente essa è il miraggio,
che vaghi premi, deliziando, appresta.

Ogni scatola contiene un buono regalo con l'elenco dei doni, anche solo 7 buoni danno diritto ad un dono.

E' la più economica di tutte.

Chiedete il piano dei premi ai rivenditori.

Sconti speciali per collegi, istituti, colonie

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate **Pastiglie Marchesini** contro la tosse

Alpi Trentine 550 m. s. m. **BAGNI DI RONCEGNO** Acque Arsenico Ferruginose

CURA INNOVATRICE DELL'ORGANISMO

SOGGIORNO DELIZIOSO PARCHI - TENNIS ORCHESTRA

PALACE GRAND HOTEL Annesso allo Stabilimento - Pens. da L. 75

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1892

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

P. Samuele Cultrera — *UNA VITA MERAVIGLIOSA*

Vita del Servo di Dio
P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE
Generale Cappuccino

«Questo libro — che soddisfa alle esigenze della critica storica più rigorosa — fa rivivere una figura di prima grandezza. Il Servo di Dio è ben lumeggiato, la sua operosità svariata è presentata a grandi linee fresche di vita, e colorite da uno stile agile e spontaneo». *Civiltà Cattolica*, 18-6-32

VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - Cenni L. 0,50
Presso tutte le Librerie Cattoliche



FILATELICI

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno potete consultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Gli Uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in ROMA. Per la spedizione, aggiungere: L. 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

QUALCHE DETTAGLIO:

STATI SARDI
STATO PONTIFICIO
POSTA PNEUMATICA
POSTA AEREA
SEGNATASSE
PACCHI POSTALI
SERIE COMMEMORATIVE
CROCE ROSSA
VENEZIA GIULIA
VENEZIA TRIDENTINA
TERRE REDENTE
DALMAZIA
FIUME

Ex Uffici Postali Italiani all'Estero

ALBANIA
DURAZZO
JANINA
SCUTARI D'ALBANIA
VALONA
TURCHIA EUROPEA ED ASIATICA
COSTANTINOPOLI
GERUSALEMME
SALONICCO
SMIRNE
TRIPOLI DI BARBERIA
LA CANEA
PECHINO
TIENTSIN
CORFÙ

Uffici Postali nelle isole italiane dell'Egeo

CALINO
CASO
CASTELROSSO
SCARPANTO
STAMPALIA
COO
CALCHI
LERO
LISSO
NISIRO
PATMO
PISCOPI
RODI
SIMI.

ecc. ecc.